2

DESCRIZIONE

DELLE

VICINANZE

DI

VIENNA.

DI

GIANLUIGI DE FREDDY.

PARTE III.

VIENNA,
PRESSO MATTIA ANDREA SCHMIDT,
CES. REG. AULICO STAMPATORE.
1800.

Indice

de' Villaggi posti nel Circondario della Città di Vienna.

PARTE III.

		Pag.
Fuori delle Linee del Wieden.	1. Laxemburg. I. R. Villeggiatura	1
	2. Neudorf	6
	3. Erlaa	7
	4. Baaden	10
	5. Vöslau	13
	6. Santa Croce	16
Fuori delle Linee di Maria Hülf.	7. Schönbrunn. I. R. Villeggiatura	22
	8. Hetzendorf. I. R. Villeggiatura	32
	9. Hitzing	33
	10. Maria-Brunn	34
	11. S. Veit	36
	12. Hadersdorf	37

		Pag.
Fuori delle Linee di Lerchenfeld.	13. Neu-Lerchenfeld.	43
	14. Gallizinberg.	45
Fuori delle Linee dell' Alstergrund.	15. Hernals.	46
	16. Dornbach.	48
Fuori delle Linee del Rossau.	17. Toebling	53
	18. Himmel.	54
	19. Cobenzelberg.	56
	20. Kalenberg.	57
	21. Leopoldsberg.	59
	22. Kloster-Neuburg.	61
Fuori delle Linee del Landstrasse.	23. Simmaring.	66
	24. Ebersdorf.	67
	25. Schwechat.	70

VICINANZE
DI
VIENNA.

— — Non ego, Te, meis
Chartis, inornatum silebo.

Horat. Lib. IV. Od. 8.

Le Vicinanze di Vienna che presentano deliziosi soggiorni, bei palagj, vaghi e piacevoli giardini, ne' quali la magnificenza, il buon gusto, e la ricchezza de' Viennesi risplendono, dove la natura e l' arte gareggiano a vicenda, non sono al certo meno delle cose già descritte interessanti per la curiosità del Forastiero. Tra i molti Paesi e Villaggi, che in poca distanza stanno all' intorno della Città di Vienna, venticinque d' essi meritano particolar menzione. Sono questi nu-

merati; al numero rispettivo corrisponde la descrizione particolare di ciascheduno, ed in margine dell' indice è indicato il nome delle Linee del Sobborgo, da cui si esce, metodo, che è parso più facile a far conoscere la loro posizione geografica, ed indicare insieme il cammino, che conduce ai medesimi. La descrizione adunque di questo quadro campestre forma il soggetto della terza ed ultima parte di quest' opera.

Laxemburg.

1. LAXEMBURG è una Villeggiatura della I. R. Corte distante due leghe dalla Capitale. Chiamavasi anticamente *Lachsendorf*, dove l' anno 1330 fu fabbricato un Castello ed un Oratorio dedicato alla *B. V.* dal Duca *Alberto III.* denominato il *Contenzioso*, che vi morì nel dì 29. Agosto del 1395, e d' onde fu trasportato nel Sepolcro de' suoi Antenati in *S. Stefano a)*. L' attuale fabbrica è opera dell' immortale Imperatrice Regina *Maria Teresa*. Il palagio è di semplice architettura distribuito in varj compartimenti, che formano in complesso un vasto circuito. Ha due piani compreso il pian terreno. Gli appartamenti del piano nobile sono magnificamente apparati. Osservansi in essi singolarmente de' quadri di pregevole pennello, non che altri di scagliuola lavorati nella rinomata Fabbrica di *Firenze*, e quì trasportati dall' Imperatore *Leopoldo II. b)*. Non sono meno magnifici gli

a) Vedi — Parte I. pag. 105.

b) Vedi — Parte I. Nota sul Mosaico — pag. 499.

appartamenti del pian terreno, ove vedesi una superba sala destinata alle Accademie, alle Danze, ed ai gran Conviti della *Corte Imperiale*. Rimarcasi quì una Macchina lavorata con molt' arte, che col mezzo di corde solleva, ed abbassa una sedia, di cui servivasi la defonta Imperadrice *Maria Teresa* per evitare di salire le scale, che l' erano faticose. Sulla cima di questo palazzo havvi poi un Belvedere tutt' all' intorno graziosamente ornato di pitture e di ricche mobiglie, da cui dominansi gli spaziosi contorni, la cui vista esibisce un piacevole colpo d' occhio. La Corte solea un tempo abitarvi solo all' estate, ma in oggi pare che sia questo divenuto il soggiorno prediletto dell' *Augusto Cesare Regnante*, poichè preferendolo agli altri gode ivi coll' *Augusta sua Sposa* e co' suoi *Figlj* di passarvi tutto il tempo della Villeggiatura, che incomincia alla metà di Maggio, e termina alla metà d' Ottobre di ciascun anno.

Bello oltremmodo e dilettevole è il Giardino, che oltrepassa in vastità quello di *Schönbrunn*. Presentansi da ogni parte in retto ordine simmetrico larghi e lunghi Viali cinti con fughe amenissime d' alti e fronzuti alberi. Conducon essi o ad un boschetto, o ad una fontana, o ad un Casino, ove risplende la Cesarea Magnificenza unita alla campestre simplicità. Divide per metà il Giardino un largo Canale, su del quale in diverse parti stanno costrutti tre ponti di legno. Veggonsi ivi delle barchette alla chinese, che servono per il divertimento della pesca. Ergesi in mezzo del Giardino un Tempio consacrato nel 1797 dagli *Augusti Conjugi* alla *Pace*,

edifizio di ardita e bella architettura, che da lungi offre una prospettiva di mirabile effetto. Stanno poi quà e là d' intorno sparsi altri bei Giuochi, che accrescon l' ornamento, e la delizia di questo Real Soggiorno.

Un edifizio di vaga architettura fabbricato di legno, e dipinto sì dentro, che fuori vedesi nella parte sinistra sul fondo del Giardino. Ha l' aspetto di una fortezza circondata all' intorno da una palizzata, che la difende, ed eccita la sorpresa de' risguardanti. Vi sono quattro piccole torri laterali, ove conservansi uccelli d' ogni specie. Un' ampia sala dipinta, e di superbe mobiglie apparata occupa il centro della fabbrica, attorno della quale girano le gallerie, che mettono alle indicate quattro torri, ossian gabinetti. Ammirasi infine ivi concentrato quanto l' arte e la natura seppe produrre ad ornamento di questa delizia. Alla regnante Imperadrice Regina *Maria Teresa* debbesi il pensiero di sì bell' opera, che la fece erigere nell' autunno dell' anno 1798 ad oggetto di celebrare nel dì 4. Ottobre il giorno nomastico dell' *Augusto Cesare* suo sposo, e fu in tal giorno appunto, che la Real Coppia festeggiò ivi con solenne convito un sì bel giorno.

In quella parte del Giardino, che sta di fronte alla facciata principale del palazzo, sorge la statua equestre di *Giuseppe II.* memorabile attestato di affetto e di riconoscenza del regnante *Francesco II.* verso del suo Gran Zio. E' di bronzo dorato in grandezza naturale eseguita sul modello stesso, ma in più piccola forma di quella, che sta ora fondendosi nella I. R. Fonderia

de' Cannoni per essere innalzata sulla piazza detta di *Giuseppe* -- IOSEPHPLATZ. -- Emblemi analoghi alla gesta di quell' illustre *Monarca* tolto dai vivi il dì 20. Febbraro 1790 stanno scolpiti in bassi rilievi in due lati del piedistallo, e negli altri due evvi poi a caratteri d' oro incisa la seguente inscrizione composta dal chiarissimo Abate *Michele Denis a)*:

D. Josepho. II.
Rom. Imp.
Principi.
In. Suorum. Animis.
Immortali.
Franciscus. II. Rom. Imp.
Ex. Fratre. Nepos.
Alteri. Parenti.
Posuit.
MDCCXCVIII.

L' Autore dell' una, e dell' altra delle suddette statue è *Francesco Zauner* Professore di Scultura nell' I. R. Accademia delle belle Arti *b)*.

Soglionsi poi dare in questo Giardino dalla Corte in tempi determinati de' pubblici divertimenti, nelle quali circostanze viene anche illuminato di notte.

Neudorf.

2. E' un Villaggio distante un ora dalla Città situato sulla strada, che conduce in Italia. Appartiene con molti altri circonvicini luoghi al-

---

a) Vedi — Parte I. pag. 252. Elogio del medesimo.
b) Vedi — Parte I. Pag. 376. — Elogio del medesimo.

la Mensa Arcivescovile. La Chiesa di moderna ed elegante architettura è opera del benemerito vivente Arcivescovo Cardinale *Cristoforo de Migazzi*, che con somma pietà, edificazione, e zelo regge da quaranta e più anni la Chiesa Arcivescovile di Vienna. Fu quì ove l' Imperatore *Giuseppe II.* venne nel 1782 ad incontrare il defonto Pontefice *Pio VI.* nella circostanza mai sempre memorabile del di lui viaggio a Vienna.

E r l a a.

3. Questa Villa poco più di mezz' ora distante dalle Linee della Città appartiene al Principe *Giorgio de Stahremberg a)*. E' situata in

---

a) Il Principe *Giorgio de Stahremberg* nacque l' anno 1724 in Londra, ove il di lui Padre copriva allora la carica d' Ambasciadore Cesareo. Nato perciò sul suolo Brittanico in vigore della constituzione d' Inghilterra gode di tutti i diritti e privilegj annessi alla qualità di Cittadino di Londra. L' Imperadrice *Maria Teresa* lo inviò nel 1748 suo Ambasciadore alla Corte di Francia in luogo del Principe *de Kaunitz*, che venne allora promosso al Ministero degli Affari Esteri. Non ismentì nel decorso della sua Ambasciería l' aspettazione riposta nei politici di lui talenti. Egli fu che segnò a Versailles nel dì primo Maggio 1756 il celebre Trattato *), che pose termine alla rivalità antica della Casa di Borbone contro la Casa d' Austria mediante l' Alleanza offensiva e difensiva, che fu inviolabilmente osservata sino all' epoca della fatale rivoluzione. Il Matrimonio poi dell' Arciduchessa *Maria Antonietta* col *Delfino*, che, quantunque fosse l' opera dei due

una vaga pianura. La Casa, il cui esteriore nulla offre d' interessante, contiene un Appartamento apparato col miglior gusto e magnificenza. Drappi di seta, mirabil lavoro della China, su di cui stanno tessute con elegante disegno varie figure istoriate; Canapè, Sedie e Letti all' imperiale coperti di simil stoffa, canterani, Scrittorj, Tavolette di terso legno della China intarsiate di bei lavori di vario colore, Orologj di bronzo dorato, Porcellane Chinesi, Lumiere e Specchj, sono le preziose mobilie che adornano lo stesso appartamento. Oggetti non meno rimarchevoli, che graziosi incontransi poi nel Giardino, che ad un circuito assai esteso unisce la più perfetta regolare simmetria. Statue di buon scalpello adornano i Viali dai canti, ed altre poi

---

gran Ministri di quel tempo il Principe *de Kaunitz*, ed il *Duca di Choiseul*, fu maneggiato dai rispettivi Ambasciadori dal Principe *de Stahremberg* a Versailles, e dal Cardinale *de Rohan* a Vienna, rinserrò vieppiù i nodi di quest' alleanza. Lo stesso Principe *de Stahremberg* fu destinato poscia dall' Imperadrice *Maria Teresa* ad accompagnare la *Reale Sposa* a Versailles, ove si celebrarono con solenne pompa le nozze nel dì 16. Maggion del 1770, onore che gli aveva appunto meritato il felice successo delle sue negoziazioni. Ritornato quindi dalla sua Ambasciata fu dappoi promosso alla prima Carica di Corte, quella cioè di Maggiordomo Maggiore, ch' egli copre tuttora con dignità, e lustro.

*) Le Droit public de l' Europe fondé sur le Traitéz ec. par Mr. l' Abbé Bonnot de Mably. Tom. VII. Pag. 327.

collocate d' intorno formano nel mezzo del Giardino un vago Anfiteatro. Sta nella parte occidentale un Giardino di fiori, la cui grata fragranza accresce la delizia di que' viali. Laghi d' acqua quà, e là sparsi servono a rinfrescare i Cigni, e le Anitre selvatiche, che vi si conservano. All' estremità settentrionale ergesi un tempio diroccato, nelle cui rovine la natura è pareggiata dall' arte. Una rozza sfasciata porta apre l' ingresso, ed ivi contr' ogni espettativa trovasi occulta una maestosa sala destinata dal suo Possessore al solazzo della Musica, e della Danza. Di scelto levigato legno di noce sono incrostate le pareti, entro cui veggonsi incastrati con mirabil ordine specchj e tondi di Porcellana del Giappone, che la fanno splender d' intorno. Niente di più bello e di più sorprendente. Nella parte meridionale vedesi un piccolo Casino destinato agli allegri conviti ed ai rinfreschi. L' ultima parte del Giardino racchiude il Serraglio de' Fagiani. Fra le molte siepi maestrevolmente ordinate veggonsi passeggiare a torme a torme questi volatili, il numero de' quali è computato circa due mila. Suole ivi il prelodato Principe pressochè ogni mattina farvi la caccia. Sei Cancelli di ferro, che rinserrano ad ogni angolo ne' suoi confini questo Giardino, offrono la vista della vicina immensa pianura. Questa Villa infine corrisponde al gusto, ed alla grandezza dell' illustre suo Possessore.

B a a d e n.

4. BAADEN denominato dai Latini *Aquæ Pannonicæ*, è un Borgo dichiarato Città dall' Imperadore *Federico IV.* l' anno 1480. La sua popolazione è di circa seimila abitanti. E' famosa per i bagni minerali, di cui è vantata tanto la salubrità, e dai quali ha preso il nome *a*). Un piccolo torrente chiamato *Schwechat* ne bagna i vicini contorni. E' frequentata dai Nazionali non meno, che dagli Esteri, ivi richiamati parte dall'

---

a) *Adamo Kollar* nella collezione de' Monumenti in Vienna così parla di *Baaden*. — *De Badena, & Thermis Badensibus quatuor milliaribus germanicis Vindobona, sive Vienna distantibus. Profluunt autem hæ Thermæ ex Monte Cetio, quam ob rem etiam appellantur Aquæ Cetiæ.* — Vedi — Analecta Monumentorum — Tom. I. Pag. 1311.

Andrea Baccio Elpidiano ci dà un estesa descrizione di questi Bagni, e della loro efficacia. — *Sunt & in inferiori Badenia Austriæ non longe a Vienna Balnea, quæ oppido similiter nomen dedere. Minera ut quidam Germanici medici scripserunt, sulphurea, sale, atque alumine participans. Quare frigidis omnibus, atque humidis affectibus conferunt; difficile spirantibus, & asthamaticis articulorum doloribus, & podagræ a talibus humoribus ortæ hydropicisque medentur. Primas autem prærogativas in uteri ex eadem intemperie morbis sibi compararunt; sterilitatem removent; albos ac discolores mensium fluores compescunt; ulcera ac pruriginosa alia cutis vitia abolent; minime tamen febrientibus, non senibus, non pueris, non extenuatis consulenda, nec adeo fervidis caloribus.*

uso de' bagni, e parte dal diletto di godere nella piacevole stagione di un soggiorno per la naturale sua situazione ameno ed allegro, e per la varia moltitudine de' concorrenti il più divertito delle vicinanze di Vienna.

Tre sono le case principali destinate ai Bagni, denominate dei *Duchi*, di *Teresa*, e di *Antonio*. L' allume, il sale, e sopra tutto il zolfo, le cui moleste esalazioni sentonsi ben anche da lontano, formano la sostanza di queste acque termali. Per l' ingresso in dette case si corrisponde un pagamento determinato da una tariffa affissa sulle porte delle case rispettive per superiore comando. Un Giardino contiguo ai suddetti Bagni chiamato il *Parco* adorno di viali, provveduto di sedili, e d' un padiglione per i rinfreschi è il luogo prediletto, ove il bel mondo, accorre sì di giorno, che di notte a festeggiare i giorni ameni della vaga stagione. Altro passeggio gradito è il vicin monte, su del quale havvi eretta una piccola Cappella in onore della *Passione di Gesù Cristo*. Vari sedili stanno nel tortuoso giro del monte quà e là disposti al fine di alleviare la fatica, che si risente per sì rapida salita, e che viene poscia compensata dalla maravigliosa vista, che offre all' intorno. Il Teatro recentemente fabbricato con due ordini di palchi e due platee, ove da una Compagnía d' Attori Tedeschi si eseguiscono Commedie, Drammi giocosi in musica, e Balli, è un altro piacevole trattenimento consacrato ad ingannare l' ozio de' concorrenti. In una casa inoltre denominata il *Casino*, ove havvi Locanda e Caffè, si dà ogni domenica sera della bella stagione una festa di

ballo. Oltre gli abitanti del luogo vi interviene ancora dalla Capitale una copia di gente d' ogni ceto , il che lo rende uno spettacolo lieto vario e brillante.

Questa Città conta due Chiese di antica costruzione, cioè la Chiesa Parrocchiale, e la Chiesa col Convento de' Padri Agostiniani calzati detti Eremiti. In quest' ultima Chiesa nella prima Cappella a destra dell' ingresso osservasi un quadro di pittura antica rappreseutante l' Imagine della *B. V.*, che dicesi rimasta miracolosamente illesa da un colpo di scimitarra vibrato da un Turco l' anno 1683, allora che era Vienna assediata dall' Armata Ottomana, e vedesi di fatti sulla pittura la traccia di sì sacrilego attentato.

Il Convento poi degli Agostiniani fondato nel 1285 da *Leopoldo de Creusbach* ivi sepolto, ingrandito nel 1295 da *Enrico*, e *Cunegunda de Potendorff a*), e quindi nel 1796 ridotto all' attuale sua forma, null' altro presenta di rimarchevole se non l' Appartamento consistente in otto camere, che serve alle *Loro Maestà Imperiali* nel breve tempo, in cui vengono a prendervi i Bagni. La famiglia de' Religiosi è composta di 6 individui.

Sulla Piazza vedesi eretto un Monumento alla *Santissima Trinità* di forma quasi eguale a quello elevato sulla Piazza detta *Graben* in Vienna.

I contorni poi di *Baaden* presentano delle belle viste, e tutti que' divertimenti che ren-

---

a) Vedi — Austria Mappis Geographicis distincta, rerumque memorabilium historia P. Sebastiani Insprugger — Viennæ 1727. Pag. 60.

dono aggradevole un soggiorno consacrato al piacere.

V ö s l a u.

5. E' una Villa appartenente al Conte *Maurizio de Fries a)* distante mezz' ora da *Baaden*, e

---

a) Il Conte *Maurizio de Fries* è un giovane e ricchissimo Cavaliere dell' età di 23 anni. Nato con felici disposizioni, educato con vigilante cura da illuminati Precettori, ed acceso d' amore per ogni genere di cognizioni scientifiche e letterarie, ha potuto agevolmente fare quei progressi, che lo danno a conoscere per perspicace e colto. Occupato nella coltura delle belle Arti, e nello studio delle Scienze, che alla Politica, alla Legislazione ed al Commercio si riferiscono, ed altronde avvertito quanto efficace sia al perfezionamento delle umane cognizioni ed alla maturità dell' ingegno il conversare con uomini chiari per dottrina e sapere, od esercitati nelle Arti, ha formata un unione di Letterati e d' Artefici tanto nazionali, che esteri, i quali sogliono ragunarsi la sera d' ogni Giovedì nel suo Palazzo in Città, ed esercitarsi conversando sopra i pregevoli monumenti della Pittura, e dell' Incisione, leggendo le nuove produzioni civili e letterarie, o svolgendo argomenti relativi alle Scienze ed alle Arti. Mirabilmente concorrono allo studio ed alle letterarie applicazioni di questa Società le tre ragguardevolissime raccolte di Libri, di Stampe, e di Pitture, incominciate dall' estinto di lui Fratello primogenito, e da lui poscia notabilmente ampliate. La Biblioteca compresa in due camere contiene i libri più rari sia per il merito delle opere quanto per le edizio-

quattr' ore circa dalla Capitale. Havvi un fabbricato essai vasto, i cui appartamenti respirano

---

ni singolarmente de' moderni Autori, e de' pregiati torchj dei *Bodoni*, dei *Didot*, dei *Schoveller*, e dei *Benzley*. Ampia non meno che scelta è la raccolta delle Stampe, ove ammiransi i lavori degl' Incisori più celebri d' ogni età, e vi si trovan pure delle prove rarissime e d' inestimabile pregio. E' richiamato singolarmente lo sguardo dalla collezione delle Pitture. E' distribuita in tre camere al piano nobile verso il cortile. Contiene scelte opere de' più insigni pittori d' ogni Scuola nel numero di trecento e più quadri. Nella Scuola Italiana ammirasi una sacra famiglia d' *Andrea del Sarto*; la Fortuna di *Carlo Maratti* eseguita secondo l' originale di *Guido Reni* esistente nel Campidoglio; un Cupido giacente, ed un S. Francesco di *Guido Reni*; Agar nel deserto del *Dominichino*, l' Aurora di *Albano*, una Sacra Famiglia di *Baroccio*, una Sibilla di *Giorgione*; la Sepoltura di G. C. di *Andrea Mantegna*, altra Sepoltura di G. C. del *Tintoretto*, un paesaggio d' *Annibale Caracci*, un Ritratto di donna di *Leonardo da Vinci* ec. — Nella Scuola Fiamminga una Deposizione di G. C. dalla Croce d' *Antonio Van-Dyck* (inciso in maniera nera da *Francesco Wrenk*); G. C., che sana gl' infermi, lo stesso soggetto rappresentato nella famosa stampa detta dei cento fiorini di *Rembrandt*; un Combattimento di *Wouvermanns*; un Paesaggio d' *Isacco Ostade*; Filemone e Bauci di *Gerbrand Eckhout* (inciso dal suddetto *Wrenk*); due gran paesaggi di *Francesco Millet* ec. — Nella Scuola Tedesca la morte di Maria di Borgogna coi Ritratti di Massimiliano I. suo Marito e de' principali personaggi della Corte di *Alberto Durer*; un piccolo quadro d' *Enrico Roos*;

il buon gusto, ed un Giardino assai vago, di considerevole estensione, ed abbellito da viali, che lo attraversano, ed offrono un amena prospettiva. Molti oggetti vi richiamano l' attenzione, tra' quali singolarmente una Cascata d' acqua artificiale, una Grotta, ed infine il Sepolcro della Famiglia. Il disegno tanto applaudito di questo piccolo edifizio è del valente Architetto *Andrea Fischer* e le Statue rappresentanti il Padre ed il Figlio, che stanno l' una presso l' altra entro nicchia in fondo del sepolcro sono opera dell' egregio Scultore *Francesco Zauner*. Sotto di quest' edifizio havvi la tomba della Famiglia *Fries* eretta dall' attuale Possessore, dove stanno racchiuse le ceneri dello stesso Padre, e del Figlio primogenito rapito da acerba morte nel fiore degli anni nel 1788.

---

un paesaggio col Tempio della Sibilla di *Elsheimer*; il Ritratto di Clemente XIII. sulla forma stessa dell' altro del Vaticano di *Antonio Rafaele Mengs*; Orfeo dinanzi a Plutone e Proserpina; e Bruto, che condanna a morte i suoi figlj due quadri di *Enrico Füger* (il primo inciso dal suddetto *Wrenk*) ec. — Nella Scuola Francese osservansi pregievoli opere di *Nicola*, e di *Gasparo Poussin*, e di *Claudio Lorrain*. La bellezza ed il pregio di questi dipinti danno a questo Gabinetto un valore inestimabile.

L' uomo di discernimento e gusto considerando il complesso delle tre indicate maravigliose collezioni, e l' utile spirito di questa ebdomadaria Riunione farà applauso alla liberalità del giovane Conte *di Fries*, e la riguarderà come un privato e pubblico stimolo di emulazione, di ammaestramento, e di gloria.

Santa Croce.

6. Il Villaggio di *Santa Croce* volgarmente detto dai Tedeschi *Heiligen Kreutz* è un piccolo paese situato nell' Austria Inferiore in mezzo ad una Valle cinta all' intorno da monti e selve distante quattro leghe dalla Capitale. Chiamavasi anticamente *Sattelbach* dal Torrente, che vi scorre presso. Evvi un Convento appartenente ai Padri dell' Ordine Cisterciense fondato l' anno 1136 *a)* da *Leopoldo IV.* di questo nome, e sesto Marchese Orientale d' Austria denominato il *Pio* appunto dalla sua gran pietà, che lo portò poi ad essere ascritto nel catalogo de' Santi, come viene oggidì venerato dai Cattolici *b)*. Tuttocchè nelle lettere del Fondatore venisse dato al Convento il nome di *Santa Croce*, il Villaggio ritenne ancora l' antica sua denominazione, quando poi nell anno 1183 prese stabilmente quello di *Santa Croce* per la seguente circostanza. *Leopoldo VI.* di questo nome, e secondo Duca d' Au tria detto il *Virtuoso* ritornando l' anno 1182. dalla Palestina portò seco un pezzo del vero legno della *Santa*

---

a) Vedi — Codex Diplomaticus Bernardi Pez Pars I. No. 95.

Veggonsi le lettere di fondazione di *San Leopoldo*, i cui originali conservansi nell' Archivio dell' Ordine Cisterciense esistente nell' Ospizio in Vienna.

b) San Leopoldo morì nel dì 15. Novembre dell' anno 1136., e fu sepolto a Kloster-Neuburg. Venne quindi canonizzato da *Innocenzo VIII.* con Bolla datata li 6. Gennaro 1484.

Vedi — Summarium Canonizationis etc. apud Hieronymum Pez. Tom. I. Col. 673.

Croce, ed avendo divisato d' esporlo alla venerazione de' fedeli lo affidò alla custodia di questi Monaci *a)*. Gareggiarono i Sovrani della Casa di *Babenberg* nell' arricchire questo Convento di donazioni e privilegj, per cui divenne sin da quel tempo uno de' più ricchi Conventi dell' Austria. Nè fu meno liberale verso del medesimo la pietà de' Discendenti di *Rodolfo d' Habsburg*, che seppe conservargli sin al dì d' oggi il possesso de' suoi beni.

Poche vestigia conserva questa fabbrica dell' antica sua forma, perchè i Turchi nell' anno 1683. la distrussero quasi intieramente. L' Architettura della Chiesa è d' Ordine gotico del gusto, che cominciò a fiorire a tempi di *Carlo Magno*, ed è nella facciata che apparisce tutto il carattere della stessa. Nell' anno 1775. è stata rinnovata la parte interna. Vi sono tre Navate; ma alquanto ristrette e sproporzionate all' altezza considerevole della medesima, e tre Altari che stanno tutti un presso all' altro sul fondo della Chiesa; Ciascuno de' medesimi sta in prospetto d' una navata. La pala dell' Altar Maggiore rappresentante l' *Assunzione di Maria Vergine* è del Pittore *Barone de Rothmayer*; le altre due poi degli Altari sono di *Martino Altomonte*. Il coro, gli altari, le Statue di legno che sostengono la volta dell' organo sono del celebre Scultore, *Giovanni Giuliani* di Venezia. Riposano in questa Chiesa le ceneri de' suddetti due insigni Artefici Italiani *b)*, ed alle due colonne

---

a) Vedi — Fischer. Pars I. Caput XI. pag. 76.

b) Martino Altomonte nacque a Napoli nel 1657. e morì nel dì 14. Settembre del 1745.

di fronte all' ingresso principale della Chiesa veggonsi le lapidi di marmo, sulle quali sono scolpiti in caratteri rossi i seguenti epitaffj.

Epitaffio di *Martino Altomonte.*

Viator!
Preces. Sibi. Avet. Parvas.
Magnus. Artifex.
Pictor. Princeps.
Hac. In. Scrobe. Quiescit.
In. Pace.
D. Martinus. Altomonte.
Neapolitanus. Aetatis 87.
Hic. Familiaris. Obiit
14. *Septembris.*

Epitaffio di *Giovanni Giuliani.*

Joannes. Juliany.
Venetus. Sculptor.
Insignissimus.
Hic. Loci. In. Pace.
Quiescit.
Aetatis. 81. *Familiaris.* 34.
Obiit. 5. *Septembris.*

Si passa quindi alla Sagrestia, ove ammirasi il Tesoro della Chiesa consistente in vasi sacri d'oro e d' argento ornati di gemme ad uso

---

Giovanni Giuliani nacque in Venezia nel 1663. e morì nel dì 5. Settembre 1744.

delle sacre funzioni. Fra questi meritano singolar attenzione la Croce, e l'Ostensorio entrambi d'argento dorato, ed arricchiti di gemme preziose, il valore de' quali si fa ascendere a cinquantamila fiorini, lavoro d'egregio Artefice Viennese. È appunto in questa Croce ove racchiusa sta la particola del venerando legno, che dal *Duca Leopoldo VI.* fu trasportato dalla Palestina, come si è accennato di sopra. Questa particola è lunga nove pollici ed è per un Cattolico oggetto di maraviglia e di divozione. Dietro la Croce havvi scolpita la seguente inscrizione.

Anno 1601. *Fr. Paulus, et anno* 1648. *Fr. Michael ambo Sanctae Crucis Abates multa decori addiderunt. Anno* 1749. *Fr. Robertus Abas additis noviter gemmis huic formae restituit.*

Dalla Chiesa si passa al contiguo Claustro chiuso da cancelli di ferro, denominato da' Monaci il *Capitolo.* Ivi veggonsi le sepolture de' Religiosi di quest' Ordine, siccome principalmente quelle di molti Principi, e Principesse della *Casa di Babenberg*, sulle cui lapidi sepolcrali leggonsi i loro nomi, e titoli. Ecco l'esatto Catalogo de' medesimi, che troppo interessa la storica descrizione di questo Convento, rimettendo pel restante i lettori ad *Hergott a)*, a Cal-

a) Vedi — Taphographia Principum Austriae, quæ est Pars I. Tomi IV. et ultimi Monumentorum Augustae Domus Austriacae Marquati Hergott — Typis San-Blasianis 1772. Pars I. Lib. I. Caput IV. Pag. 38.

les *a*), ed a Lambeccio, dai quali ricavar potrannno *b*) più estese cognizioni.

1. Adalberto II. figlio primogenito di San Leopoldo morto nel di 8. Novembre 1137.
2. Leopoldo V. detto il *Largo* morto nel dì 18. Ottobre del 1141.
3. Ernesto IV. morto nel dì 23. Gennaro 1142.
4. Leopoldo VI. detto il *Virtuoso* morto li 30. Dicembre 1194.
5. Federico I. detto il *Cattolico* morto li 14. Aprile del 1198.
6. Enrico III. Duca di Medling morto li 29. Gennaro 1223.
7. Reiza moglie del suddetto precedentemente morta li 17. Aprile 1182.
8. Enrico IV. Duca di Medling morto li 19. Maggio 1232.
9. Gertrude di Brunswick prima moglie di Federico II. morta li 19. Aprile 1226.
10. Enrico V. detto il *Crudele* morto li 26. Settembre 1228.
11. Agnese ossia Ricarda moglie d'Enrico detto il *Crudele* morta li 15. Giugno 1246.
12. Federico II. detto il *Bellicoso* quinto ed ultimo Duca d'Austria della *Casa di Babenberg* morto li 5. Settembre 1246.
13. e 14. Rodolfo, ed Enrico fratelli, figlj di Ottone Duca di Baviera, e di Catterina d' Habsburg, e nipoti di Rodolfo I. Imperatore, morti nel 1280.

---

a) Vedi — Annales Austriae P. Sigismundi Calles.

b) Vedi — Diarium Sacri Itineris Cellensis Petri Lambecii — Viennae 1666. —

Dopo d'avere osservati questi funebri depositi, che le ceneri racchiudono degli antichi Sovrani d'Austria, si passa a vedere il Convento. Nel pian terreno evvi ad osservarsi il Refettorio. Consiste in una bella sala di considerevole lunghezza, sulle cui pareti e volta stanno dipinti i fasti della fondazione del Convento, e dell'Instituto Cisterciense, il cui fondatore fu *San Bernardo a)*. Nel fondo di questa sala vedesi una pala rappresentante il *Miracolo di Gesù Cristo nelle nozze di Canna*, opera di *Martino Altomonte*, il cui pennello sembra indebolito dalla grave di lui età. Salendo dappoi al primo piano del Convento, un atrio magnifico sostenuto da un ordine di colonne mette ai corridoj, ove sono distribuite le celle de' Monaci. Ammirasi singolarmente l'appartamento ammobigliato con sommo decoro ed eleganza del *Prelato* che presiede a quest' instituto religioso colla dignità d' *Abate b)*. E' richiamata quindi l' attenzione dal-

---

a) Vedi — Annales Cistercienses.

b) L'attuale Abate dell' Ordine Cisterciense di Santa Croce è il Padre *Moriano Reiter* soggetto di molta dottrina, e di pietà edificantissima. Decorre il diciottesimo anno da che presiede con tale dignità a questo Convento. La cortesia delle sue maniere, la soavità del suo carattere, e la probità de' suoi costumi gli hanno conciliata l'estimazione pubblica. Viaggiò giovane ancora in Italia, ed apprese sino d'allora la lingua italiana, che parla con molta eleganza e purgatezza, e fu colà ove perfezionò alla vista de' tanti monumenti dell' arti belle il suo gusto per le medesime, essendo egli un amatore e conoscitore de' più distinti di Vienna.

la Biblioteca, e dalla Galleria di pittura. Racciude la prima una copiosissima e scelta raccolta di libri d' ogni classe, siccome pure di Manuscritti preziosi conservati in un gabinetto separato, de' quali vi è un indice esatto *a*). Nella seconda veggonsi poi Opere insigni de' più valenti Pittori delle Scuole Italiana, Fiamminga, e Tedesca.

La Chiesa infine col Convento forma una vasta circonferenza, che comprende due gran cortili. Il primo di questi racchiude le Abitazioni Coloniche, quella dell' Amministrazione Economica, e la Locanda del paese. Il secondo poi comprende la Chiesa ed il Convento che forma un quadrangolo. Nel mezzo di questo secondo Cortile sorge una bella piramide di pietra di forma quadrangolare rappresentante la *Santissima Trinità* cinta di statue, e d' altri emblemi con inscrizioni latine su tutte le quattro parti, lavoro insigne del celebrato Scultore *Giovanni Giuliani di Venezia.*

L' Unione delle suddescritte cose, e l' antichità della sua fondazione rendono questo luogo interessante, perchè meriti d' essere veduto.

Schönbrunn.

7. SCHÖNBRUNN è una delle Villeggiature della I. R. Corte più bella però, e più sonsuosa delle altre due di *Laxemburg*, e di *Hetzendorf.*

---

a) Vedi — Diariùm Sacri Itineris Cellensis Petri Lambecii — Viennae 1666. — pag. 206. usque ad pag. 214.

E' situata mezza lega fuori delle Linee di *Mariahülf* in vicinanza del piccolo torrente Vienna, che si passa sopra largo ponte di legno. L' Imperadore *Giuseppe I.* elesse questo luogo per sua particolare Villeggiatura e per la Caccia, e vi fabbricò un piccolo Palazzo, che non fu condotto a termine per l' immatura morte, che lo rapì nel fior de' suoi anni, e nel sesto del suo regno il dì 17. Aprile 1711. Il disegno del medesimo è di *Gian-Bernardo de Fischer d' Erlachen a*). Il di lui fratello e successore *Carlo VI.* anteponendo a questo luogo la Favorita nel *Wieden* lo lasciò qual era. L' immortale *Maria Teresa* poi rapita dall' amenità delle vicinanze, che circondano questa valle determinò di compiere questa fabbrica in un modo però corrispondente alla sua grandezza. Venne quindi da lei stessa nell' anno 1754 incaricato l' Architetto Cesareo *Antonio Paccassi* di formare il disegno, dopodicchè si diede principio all' opera sotto l' inspezione del *Valmagini*, l' uno e l' altro Italiani. L' Edifizio fu fra non molto tempo terminato, e quantunque non corrisponda alle regole della perfetta architettura (difetto però giustificato dall' aver dovuto l' architetto insieme congegnare il vecchio fabbricato col nuovo, e dall' essersi ancora fatte posteriormente delle aggiunte); non è perciò meno elegante che grandioso. Un vasto Cortile sta avanti del palazzo fiancheggiato dall' una e dall' altra parte d' altra fabbrica destinata agli Uffizj,

---

a) Memorie degli Architetti antichi e moderni di Francesco Milizia — Bassano 1785. Tom. II. Pag. 233. Trovasi ivi descritta questa fabbrica.

all' Oratorio, alle Scuderie, e Rimesse, ed all' abitazione della numerosa servitù di Corte. Stanno ai lati del medesimo Cortile due fontane ornate di belle statue. Il palazzo ha quattro piani compreso il pian terreno, ed i così detti Mezzanini. Il primo e terzo è destinato alle persone del rango più distinto dell' I. R. Servigio, il secondo poi ossia il piano nobile serve d' abitazione ai Sovrani, ed ai Reali Arciduchi. Il primo oggetto, che offresi allo sguardo dell' osservatore, è lo scalone, che trovasi al lato destro del grand' atrio. Sulla volta veggonsi dipinte a fresco due Battaglie, una terrestre da un canto, ed una marittima dall' altro, soggetto trattato con molto spirito ed intelligenza da *Gregorio Guglielmi a*). Le suppellettili di questa Reggia,

---

a) *Gregorio Guglielmi* nacque in Roma l' anno 1714. Apprese la pittura da *Francesco Trevisani*; dati saggi della singolare sua abilità fu eletto Professore della rinomata Accademia di San Luca in Roma. Dipinse gran soggetti storici, che veggonsi sparsi in quella Città, e che prepararono al di lui nome somma riputazione. Si recò in Germania, ed impiegò gli anni 1753 e 1754 in molti lavori a Dresda, quindi nel 1755 venne a Vienna, ove dipinse la sala dell' I. R. Università (come si è accennato sotto la pag. 348. della Parte I.) e lo Scalone e Galleria di quest' I. R. Palazzo, lavori ne' quali campeggia l' abilità sublime del suo pennello e del suo ingegno. Questo valente Artefice dipinse altresì in Torino, in Berlino, ed in Augusta. Trasferitosi nel 1772 a Pietroburgo assieme di *Sofonia Derichs* rimase nell' anno seguente vittima crudele d' una febbre maligna, che lo rapì dai vivi colla

consistenti in ricche stoffe tessute in oro, ed in argento di peregrino lavoro, in Porcellane Chinesi, in Specchj di luci sorprendenti, in Lumiere di raro Cristallo, in quadri di egregj pennelli, in busti di marmo ec. corrispondono alla Cesarea magnificenza. Tre sale primeggiano tra le altre. Nella prima unicamente riservata alla Danza de' RR. Principi rimarcansi le belle pitture a fresco del suddetto *Guglielmi*; nella seconda veggonsi alti quadri, che rappresentano le feste celebrate nell'anno 1760 per la fausta circostanza dello sposalizio di *Giuseppe II.* coll' Infanta delle Spagne *Maria Isabella* figlia primogenita di *Don Filippo* Duca di Parma; e nella terza poi veggonsi i busti in marmo di Carrara di *Giuseppe II.*, della Regina di Francia *Maria Antonietta*, e della Regina delle due Sicilie *Maria Carolina*. Nell'appartamento al fianco sinistro verso il Levante, che abitò l' Imperatrice *Maria Teresa*, osservasi particolarmente la Camera sua prediletta colle pareti e pavimento intarsiate di scelto legno, ed il Gabinetto contiguo, ove conservansi i ritratti di tutta l' Augusta sua Prole. L' appartamento al fianco destro verso Ponente racchiude una rara e copiosa collezione di quadri di Scagliuola lavorati con pari arte ed ingegno nella famosa fabbrica di Firenze, e quì trasportati

---

sua compagna nel medesimo giorno. Visse anni 59. Le sue composizioni uniscono collo spirito di *Giovanni Lanfranco*, che ha studiato d' imitare, l' accurato disegno della Scuola Romana, e sono universalmente applaudite dai conoscitori.

dall' Imperatore *Leopoldo II.* a). Tra le molte Camere e Gabinetti, che formano diversi appartamenti, distinguonsi infine due Gabinetti, le cui pareti sono incrostate di raro noce, e dalla cima al fondo ornate di Vasi e di piatti di Porcellana della China, e del Giappone. Solea quì *Maria Teresa* desinare soventi volte sola coll' Augusto suo Sposo, e poscia col di lei figlio ed Erede della Corona *Giuseppe*, e per evitare il testimonio de' servi, e poter favellare liberamente d' affari, avea fatta costruire una macchina, che col mezzo di molle faceva alzare ed abbassare la tavola. Conservasi tuttora questa macchina, a perpetua memoria di tale circostanza.

L' ornamento maggiore di questa I. R. Villa è il Giardino, che contiene il Serraglio delle Fiere, e l' Orto Botanico, che insieme occupano un estensione notabile di terreno, e presentano nelle sublimi produzioni della natura accoppiate a' più ingegnosi lavori dell' arte oggetti della più grande ammirazione. Superbi Viali d' alberi antichi, cinte rettilinee di carpini frondosi, maravigliose cascate d' acqua, ombrosi boschetti, grotte solitarie, canali d' acqua corrente, fontane, labirinti, laghi, verdi Gabinetti, e torrite Uccelliere arrestano ad ogni tratto il passaggiero, che ebbro di piacere percorre con sorpresa questo luogo delizioso. Trentadue statue di marmo stanno collocate dall' uno e dall' altro canto del gran Viale di mezzo, sul fondo del quale havvi una gran vasca con giuochi artifiziali d' acqua, ove ammirasi un bel gruppo di

---

a) Vedi — Parte I. Nota 9. pag. 244. e seg.

statue rappresentanti *Nettuno* colle *Nereidi*, e coi Cavalli Marini. Altre statue veggonsi quà e là sparse ne' boschetti, delle quali richiamano sopratutto l'attenzione due l'una a rincontro dell'altra sopra piedistallo di marmo rosso attorno d'una fontana, nelle quali spicca l'abilità dell'artefice. Non minore attenzione meritan quelle di *Giuseppe II.*, e della prima sua Augusta Sposa *Maria Isabella di Parma* unite assieme e sostenute da un solo piedistallo, che veggonsi nel primo boschetto alla parte sinistra entrando dal Palazzo nel Giardino. Sul fondo d'un ombrosa selvetta ergesi un Tempietto costrutto con somma eleganza. Ivi scaturisce la fonte, da cui trasse il nome *Schönbrunn*, che corrisponde in Italiano a *Belfonte*, e l'acqua cade da una statua di marmo rappresentante una Donna, che abbraccia un anfora. Di rimpetto poi a questo tempietto sta altra statua, che cinta di Reale Diadema rappresenta il Genio, che presiede a questo luogo delizioso.

Tre pezzi, ne' quali spicca il magistero dell'architettura, sono la *Ruina d'un Tempio*, *la Piramide*, e *la Glorietta*.

Il primo rappresenta le rovine d'un tempio antico ornato di superbi avanzi di Colonne, bassi rilievi, e statue, che fan fronte e fianco ad uno stagno d'acqua.

Il secondo consiste in un grandioso edifizio di marmo architettato con impareggiabile valore per servire a scherzi, ed a cascate d'acqua, su cui elevasi un alta Piramide con geroglifici egiziani sormontata da un aquila di bronzo do-

rato. A piedi della stessa havvi a caratteri d' oro impressa la seguente inscrizione:

Josepho. II.
Et.
Maria. Theresia.
AA.
Regnantibus.
Erect.
MDCCLXXVII.

Il terzo infine è una magnifica terrazza decorata di grandioso colonnato, nel cui mezzo sta una sala ornata di stucchi cogli Stemmi Imperiali sopra le due porte laterali, che serve alle ricreazioni dell' I. R. Corte. È situata al fondo del Giardino sopra una collinetta dirimpetto al Palazzo Imperiale. Colà spaziasi l' occhio nell' immensa vastità de' circonvicini luoghi, e scopre punti di vista i più maravigliosi. Ai due opposti lati partono de' Viali, che in giri tortuosi conducono a delle ombrose selve, ove nella bella stagione godesi dello spirare del fresco zeffiro, e del garrito degli uccelli. Sulla cornice di questa Glorietta a caratteri d' oro sta scolpita la seguente inscrizione:

Josepho. II. Augusto.
Et.
Maria. Theresia. Augusta.
Imperantibus.
Erect. CIↃ IↃ CCLXXV.

Si passa poscia al Serraglio delle Fiere. Questo solo occupa uno spazio di terreno considerevolissimo. Presentasi dapprima il recinto

delle abitazioni separatamente divise, e da griglie di ferro difese degli animali quadrupedi, e degli uccelli di varia specie, che per la loro rarità e bellezza attraggono l'attenzione. Tra questi rimarcansi due Elefanti, una Tigre, due Pantere, due Orsi, la Zebra, lo Struzzo, il Cervo del Benegal, le Scimie, ed i Cignali del Messico, due Cammelli bianchi, de' Bufali ec. Nel mezzo di questo Recinto sorge un Edifizio d' elegante disegno in forma ottagona, entro cui havvi una magnifica sala sontuosamente ammobigliata, ove suolsi in ciascun anno nel dì 15. Ottobre celebrare il Giorno Nomastico di S. Teresa per onorare insieme la memoria della defonta, e della vivente Imperatrice Regina. Più oltre poi havvi altra fabbrica, ove mirasi un prodigioso numero d' animali bipedi d' ogni specie, segnatamente d' Uccelli stranieri, di Papagalli, e di Aquile, le quali stanno rinchiuse in separate nicchie. Da questo solo Edifizio ben si può ricavare un idea della magnificenza di questa Corte Cesarea.

Da quì non lungi si passa al Giardino Olandese o sia Orto Botanico opera unica nel suo genere, che assicura la fama di celebre Botanico al Sig. *Boos a)*

---

a) Il Sig. *Boos* nato nell' Impero d' anni 50 all' incirca è il Direttore del Giardino Botanico, e del Serraglio delle Fiere. Fu dall' Imperadore *Giuseppe II.* spedito nel 1783 in America, e nel 1785 passò al Capo di Buona Speranza, ed alle Isole di Bourbon. Ritornò a Vienna nel 1788 con un abbondante collezione di Vegetabili, ed altre produzioni di quei Paesi attinenti alla Storia naturale.

e che attesta la munificenza non meno che la sollecitudine de' Cesari, che v' impiegaron ogni cura non senza gravosissimi dispendj. Nè l' Olanda, nè la Francia, nè l' Italia conta un Giardino, che sorpassi questo e per la vastità del terreno, e per la quantità, e rarità delle Piante, e per la splendidezza degli altri ornati. Quivi ammiransi riunite le più belle, e rare Piante dell' Asia, dell' Affrica, e dell' America, non che i più rari Uccelli degli stessi Paesi rimarchevoli per la vaga forma de' loro corpi, pel colore delle vario-pinte piume, e per l' armonía del loro canto. Quattordici serre in larghezza, altezza e lunghezza considerabilissima rinserrate da vetri racchiudono queste Piante esotiche, e dentro pure liberi svollazzano gli Augelli riposando sopra le patrie loro piante, ove non senza sorpresa malgrado la differenza notabile di questo Clima hanno tal volta riprodotta la propria specie. Veggonsi poi le Piante disposte con ordine e simmetria lungo il Giardino, a ciascuna delle quali sta presso un cartellino, su cui evvi scritta la tecnica loro

---

Fra i Vegetabili da lui trasportati dall' America, e che osservansi ora nel Giardino per la rarità sono la *Vaniglia*, il *Teofrasto pinnato*, e *longifolio*, la grande Famiglia delle *Bigonie*, le *Pauline*, le *Mimmose*, le trentasei specie d' *Oxaliti*, la *Tentrantera* di nuovo genere, e *Laurifolio*, il *Diosperos Ebanum*, la *Cariota urens*, la famiglia delle *Palme*, la *Carolina insignis*, la *Cocchia punctata Americana*, la *Corifa umbraculifera*, la *Cinometra ramiflora*, la collezione delle *Cipolle* del Capo di Buona Speranza ec.

nominazione *a*). Quattro fontane adornano questo Giardino diviso in due parti, e somministrano l' acqua opportuna ad inaffiare le piantagioni della terra, e de' Vasi. Sul principio del gran Viale dirimpetto alla gran serra, la cui forma esteriore rassembra ad un Tempio, ergesi il busto fuso in bronzo dell' Imperadore *Francesco I.* cinto d' emblemi analoghi alla Dignità Imperiale, e collocato sopra piedistallo di marmo bianco, sopra del quale a lettere d' oro havvi incisa la seguente inscrizione:

Viridarium. Quod.
Franciscus. Rom. Imp. P. P. Augustus.
A. Floribus. Ructibus. Flor. Et. Plant. Rarior.
Colendis. Instituit.
M. Theresia. Rom. Imperat. P. M. Augusta.
Memoriæ, Ac. Posteritati.
Monumentum. Hoc. Vovit. MDCCLXVI.

La fabbrica contigua a questo Giardino serve per l' alloggio del Direttore, degli Subalterni, ed Inservienti dell' Orto. Annoveransi da cinquanta persone impiegate per il servigio di tutto questo Giardino compresovi il Serraglio delle Fiere e l' Orto Botanico, e l' annuale spesa ascende a sei mila fiorini. E' permesso all Pub-

a) Il celebratissimo Botanico Professore Jacquin ha pubblicata la descrizione delle piante rare di quest' Orto colle figure delineate, e nominate coll' opera intitolata — *Plantarum rariorum Horti Cæsarei Schönbrunnensis Descriptiones et Icones* — Vol. 2. in fol. Viennæ 1797. —

Vedi — Parte II. — pag. 228.

blico l'ingresso in ogni tempo nel Giardino di *Schönbrunn*; quindi è che alla buona stagione v'interviene un numeroso concorso di gente d'ogni ceto, e singolarmente ne' Giorni Festivi. Nell' Ala a destra del Cortile del Palazzo stesso a pianterreno havvi pure per ispeciale grazia del *Monarca* stabilita una Trattoria divisa in molte sale eleganti e proprie, ove viene il Pubblico a prezzi determinati servito con molta decenza, e comodo dal Trattore *Jan a*).

Da questo breve ragguaglio che mal corrisponde alla copia, e bellezza degli oggetti ivi raccolti e meritevoli di più diffusa descrizione, si può dedurre bastevolmente il sommo pregio di questa I. R. Villa, che alle delizie campestri unisce un ricco museo di Scultura, di Botanica d'Ornitologia, e di Zoologia *b*).

Hetzendorf.

8. HETZENDORF è un altra Villegiatura della I R. Corte distante mezz' ora dalla Città, dove si va per due parti e dalle Linee di *Gumpendorf*, e di *Mariahülf*. E' in poca distanza dall' altra di *Schönbrunn*. Consiste in un elegante edifizio di semplice Architettura con un piccolo Guardino situato in un bel piano, che alla sa-

---

a) Vedi Parte II. pag. 173.

b) Il celebre Poeta *Metastasio* descrisse nell' anno 1776. la magnificenza di quest' I. R. Villegiatura in un Ode, degna della felice di lui Musa.

Vedi — Opere dell' Abate Pietro Metastasio — Parigi 1781. — Tom. IX. pag. 391. sino alla pag. 406.

lubrità dell' aria unisce l' amenità del luogo. Magnifiche sono le Tappezerie che ne adornano gli Appartamenti. Fu fabbricato da *Giuseppe II.* che lo elesse per suo privato soggiorno nella bella stagione, e dove appunto cercò negli ultimi giorni del viver suo qualche sollievo alla crudel malattìa, che gli diede morte. Questa villa colle sue adjacenze forma un Balliaggio Domaniale.

Hitzing.

9. HITZING è un Villaggio situato presso a *Schönbrunn.* La Chiesa Parrocchiale del medesimo è di antichissima costruzione, come lo attesta la gotica sua Architettura. Venerasi ivi un Immagine miracolosissima di M. V. *a*).

In questo luogo osservansi poi moltissimi Casini costrutti con eleganza, e gusto, e con bei giardini, che servono di villeggiatura ai Signori Viennesi. Ivi pure soggiornavano gli Ambasciadori, e Ministri delle Corti Estere, quando la I. R. Corte veniva a villeggiare a *Schönbrunn.* Dacchè il Regnante Cesare *Francesco II.* si è scelto per privato ritiro campestre *Laxemburg* i si Ministri Esteri hanno cessato di tener casa in *Hitzing.* Non lascia questo Villaggio d' essere ameno per la sua situazione, e pel ridente prospetto delle Colline, che lo circondano in poca distanza. Nella buona Stagione, malgrado il succitato cambiamento è tuttavia popolato

a) Vedi — Diarium Sacri Itineris Cellensis Petri Lambecii — Viennae 1666.

dagli agiati Cittadini, frequentato da scelte Compagnie, ed animato da spessi festini e divertimenti sì privati, che pubblici.

Maria-Brunn.

10. Questo è un Villaggio distante un ora dalla Città, ove trovasi la Chiesa dedicata alla *Beata Vergine della Consolazione*, detta comunemente *del Fonte*, ed il Convento de' PP. Agostiniani Riformati Scalzi. L'Origine primitiva di questa Chieva si perde nelle tenebre de' remoti tempi. Esisteva anticamente, ed era nell' anno 1636. un benefizio ecclesiastico del Canonico della Cattedrale di Vienna *D. Lorenzo de Arupps.* Il favore, che *Ferdinando II.* avea accordato alla Religione Riformata degli Agostiniani Scalzi, (come ben lo manifesta il Cesareo suo Diploma de' 22. Gennaro 1631. *a*), col quale era stata nell' antecedente anno stabilita in Vienna), aveva talmente aumentato il numero di questi Religiosi accorsi dall' Italia e dalla Boemia, che più non era capace di contenerli il Convento di Vienna. Quel magnanimo *Monarca* divisò quindi di fabbricare un altro Convento, e scelse *Maria Brunn* al fine di procurar loro altro luogo sufficiente. *Cesare* stesso acquistò questo luogo dal suddetto Canonico nel dì 2. Febbraro 1636. L'antica Chiesa troppo ristretta per il Concorso del popolo numeroso, e per la celebrazione de' solenni ufficj,

a) Vedi — Origo, Progressus, et Memorabilia Ecclesiae Cæsareae S. P. Augustini Viennae Pag. 27.

e funzioni fu atterrata, e sulle sue rovine ne sorse una e più grande e bella corrispondente alla munificenza dell' Augusto suo fondatore. Il *Monarca* unitamente al suo figlio *Leopoldo Guglielmo* Vescovo di Passavia, d' *Olmütz*, e di *Strasburg* gettò la prima lapide, cui sopra stanno scolpite le seguenti parole:

D. O. M.
D. Virgini Mariae Consolatrici.
De. Fontibus.
Ferdinandi II. Aug. Rom. Imp. Ec. Ec.
Pro Ecclesia FF. Discalc. S. Augustini.
Primum. Lapidem. Collocavit.
An. Ch. MDCXXXVI. die 1. *April.*

Dopo quattr' anni fu condotta a termine la Chiesa, ed il Convento, che fu poi prevveduto anche d' una scelta Biblioteca. Nella fatale invasione de' Turchi, che tanto danno recarono alle floride Provincie dell' Austriaco Regno ed alle vicinanze di Vienna cinta d' assedio l' anno 1683., non andò immune dalla loro barbarie questo sacro recinto, di cui non rimasero che le mura; preservata però ne fu la veneranda immagine della *Gran Madre di Dio*, che le cure di que' Religiosi avevano già dapprima riposta in sicuro luogo.

Liberata Vienna da questo terribile flagello, risorse dalle sue rovine questo Tempio sotto i benefici auspizj di *Leopoldo I.* ed ebbe allora l' elegante forma, che oggidì vi si mira.

Sotto il Regno di *Carlo VI.* stabilitasi una pia unione de' Cacciatori della Corte, venne ivi

dalla medesima eretto in onore di *S. Eustachio Martire* un magnifico Altare di marmo, ornato di Statue fuse in bronzo e dorate, alla cui spesa lo stesso Cesare contribuì con generosi doni.

Questo Santuario è assai frequentato e dai Viennesi, e dagli Abitanti de' vicini luoghi, che dalla fama chiamati di questa miracolosa Immagine ivi vengono ad implorare l'autorevole padrocinio della Madre Santissima di Dio.

S. Veit.

11. Questa Villa è distante d'un ora circa dalla Città; e vi si va per la strada che conduce a *Schönbrunn.* Apparteneva in addietro colle altre circonvicine Ville di *Lanz*, *Maor* ec. alla Mensa Arcivescovile di Vienna. Nell' anno 1762. l'Imperatrice *Maria Teresa* l'acquistò dalla suddetta Mensa per la somma di cento diecimila fiorini; vi costrusse l'elegante palazzo, che oggi vi si ammira, abbellito d'un piccolo giardino ornato di statue, gloriette, e cascate artifiziali d'acqua, e quindi assieme del Territorio ne fece un dono a Sua Eminenza il vivente Cardinale Arcivescovo *Cristoforo de Migazzi.* Accanto del medesimo evvi poi una bella Chiesa fabbricata in appresso dal prelodato Cardinale. La posizione naturale di quest' edifizio situato su d' una collina agevola dintorno la vista della Capitale, e de' vicini Contorni, offrendo così il più delizioso ridente prospetto.

Hadersdorf.

12. Questa Villa appartiene agli Eredi del defonto chiarissimo Feld-Maresciallo *Gedeone Ernesto Barone di Loudon a*), che l' acquistò nel

---

a) *Gedeone Ernesto di Loudon* nacque di nobile lignaggio l' anno 1716 in *Tootzen* terra appartenente alla di Lui famiglia originaria della Contea d' *Ayre* nella Scozia, passata nel secolo decimoquarto a stabilirsi nella Livonia. Giunto all' età di 15 anni abbracciò il mestiere dell' armi, ed entrò al servizio della Russia in un Reggimento d' Infanteria in qualità di Cadetto. La guerra che la *Russia* fece in *Polonia* nel 1733. per sostenere l' elezione del Re *Federico Augusto II.* gli aprì il campo dell' onor guerriero, e servì poi nell' altra guerra dei *Russi* contro i *Turchi* dal 1736. al 1739., nella quale fu promosso al grado soltanto di Primo-Tenente. Lo scarso premio accordato a' suoi servigj durante le accennate campagne fu cagione ch' egli abbandonasse il servigio Russo, e cercasse una sorte più propizia sott' altro Cielo. Si recò a *Berlino*, e di là a *Vienna* nel 1742. Era quel tempo, in cui le Potenze Europee contendevano all' unico rampollo dell' Austriaca Stirpe *Maria Teresa* la successione al Trono de' padri suoi. Fu allora *Loudon* impiegato in qualità di Capitano nel Corpo Franco de' Schiavoni chiamati *Panduri* eretto dal Colonello *Trenek*, ma le serie contese che insorsero tra lui ed il suddetto *Trenck*, uomo di ribaldi costumi e di malvagia fede, lo determinarono nel 1747 a lasciare il servigio ritornando a *Vienna*. Il Trattato d' *Acquisgrana* segnato li 18. Ottobre 1748. pose fine alla guerra della successione con assicurare il Trono a *Maria Teresa*, e ripacificare

1778. dopo d'avere alienata la Signorìa, che possedeva in Boemia, donatagli dall' Impera-

---

l' Europa. Visse intanto *Loudon* nella oscurità ridotto ad uno stato di deplorabile indigenza, quando il favore d' alcuni suoi amici operò che fosse creato Maggiore nel Reggimento dei *Licani* in Croazia. Passò quindi a *Pösing* in Ungheria, dove si ammogliò con *Chiara de Hagen* figlia d' un Uffiziale Croato, dalla quale non ebbe prole. Accesasi l' anno 1756. la famosa guerra dei sette anni, guerra di cui gareggiarono tante penne nel descrivere la storia, parve che la fortuna aprisse finalmente a *Loudon* il sentiero alla gloria. Presentato da un suo amico al *Principe de Kaunitz*, questi prese da quel punto a proteggerlo, lo onorò poi della sua intimità, e fece che fosse promosso al grado di Tenente-Colonello dei *Croati*, e spedito all' Armata di Boemia sotto gli ordini del Feld Maresciallo *Browne*. La prima di lui valorosa azione fu la presa del Posto di *Herchfeld* nella Lusazia, in ricompensa della quale fu nel dì 17. Marzo 1757 avanzato al grado di Colonello. Nel corso di quella sanguinosa guerra diede egli tali prove d ingegno, di valore, e di fedeltà, che la storia fedele gli ascrive il fortunato successo delle celebrate battaglie di *Hochkirch*, di *Kunnersdorf*, di *Landshut*, e di *Liegnitz*, siccome pure le conquiste delle Fortezze di *Peitz*, *Glatz*, e *Schweidnitz*, per cui meritò d' essere innalzato dal grado di Tenente Colonello sino a quello di Generale d' Artiglieria e di Proprietario d' un Reggimento d' Infanteria, insignito di più della Gran-Croce dell' Ordine Militare di *Maria Teresa*, e del titolo di Barone con diploma dei 27. Marzo 1759. Terminata la guerra dei sette anni col Trattato d' *Hu-*

trice *Maria Teresa* in ricompensa delle gloriose di lui imprese nella guerra dei sette anni, e l'

---

bertsburg de' 15. Febbraro 1763. *Loudon* ammirato dall' Austria non solo ma dall' Europa passò a soggiornare in Boemia nella Terra di *Klein-Betschwar* donatagli dalla munifica generosità di *Maria Teresa*, che in seguito vendette acquistando *Hadersdorf*, ove visse in tempo di pace placidi giorni, coltivando con sommo ardore lo studio dell' Arte militare, e delle Lettere. Nell' anno 1766. fu eletto Consigliere Aulico di Guerra; nel 1769. Comandante della Fortezza di *Brünn*, e Comandante supremo della *Moravia*; e poscia nel dì 22. Febbraro del 1778. fu innalzato al cospicuo grado di Feld-Maresciallo. La morte dell' Elettore di Baviera *Massimiliano Giuseppe* seguita li 30. Dicembre 1777. e le pretese della *Casa d' Austria* sull' eredità di quel Ducato avvalorate quindi da una Convenzione col nuovo Elettore *Carlo-Teodoro* segnata in Vienna li 3. Gennaro 1778. accesero una nuova guerra fra l' *Austria*, e la *Prussia*. *Loudon* fu preposto al comando dell' Armata ai confini della Sassonia e della Lusazia destinata contro quella comandata da un Generale non meno illustre il *Principe-Enrico di Prussia*. Furono infatti le Armate una a fronte dell' altra, ma trattene alcune poche scaramucce tutto si ridusse ad un formidabile apparato ostile, poichè nel dì 13. Maggio 1779. fu conchiusa la pace a *Teschen*. — Venuta finalmente l' epoca memorabile della guerra dichiarata da *Giuseppe II.* alla *Porta Ottomana* con pubblico Manifesto de' 9. Febbraro 1788. fu universale lo stupore al vedere dapprincipio dimenticato *Loudon*, ma lo stupore si converti in giubbilo, allor quando si udì esser egli poi eletto Co-

avera prescelta per suo soggiorno in tempo di pace. Vi abitava colla Consorte, e negli ultimi anni di sua vita ebbe seco ancora il Nipote *Alessandro* ora General Maggiore negli Eserciti

---

mandante Supremo dell' Armata della Croazia, e Schiavonia. Nel dì 13. Agosto del suddetto anno partì il Maresciallo da *Vienna* in mezzo alle acclamazioni universali, felice preludio delle future sue risplendenti vittorie. La caduta di *Dubicza*, *Novi*, e *Brebir* ossia *Gradisca* furono i primi saggi dell' esperimentato suo valore, ma pose quindi il colmo alla sua gloria colla conquista di *Belgrado* seguita nel giorno 7 Ottobre 1789. La fama non avrebbe arrestato il suo grido pubblicando altre sue vittorie, se inesorabil morte dopo breve malattia di nove giorni non l' avesse involato nel dì 14. Luglio 1790. a *Neutischein*. La sua perdita sparse il lutto in tutta la Monarchia, e fu pure con non minor cordoglio sentita dall' Europa. Il suo cadavere fu trasportato con solenne pompa in questa Villa, e fu sepolto nel luogo già da lui molt' anni prima disposto a tal fine. Così terminò la sua carriera quel Capitano emulo e pari alle virtù dei *Turenne*, dei *Condè*, dei *Catinat*, dei *Montecucoli*, degli *Eugenj*, quell' uomo filosofo in seno delle grandezze e della fortuna, scevro de' pregiudizj senz' affettare di conculcarli, raro esempio d' amicizia, grata lasciando di se a' suoi Contemporanei, e profonda memoria presso de' Posteri. *)

*) Vedi — Oeuvres postumes de Frederic II. Roi de Prusse — Berlin 1788. — Volum. III. e IV. Vedi — Vita di Gedeone Ernesto Barone di Loudon di Giovanni Pezzl tradotta dal tedesco in italiano dal Dottore Luigi Careno — Milano 1793.

Cesareo-Regi, che ha mercato onore e gloria nella passata come nella presente guerra.

Un Palazzo antico circondato da una fossa profonda ripiena d' acqua stagnante, che si passa sopra ponte levatojo, e che l' aspetto presenta di piccola fortezza, è l' abitazione in cui dimorava il prelodato *Generale*, e nella quale tuttora dimora di continuo la Vedova sua Consorte. Assai elegante e delizioso è il contiguo giardino lungo 500 passi e largo 300 adorno di tortuosi viali, di chiari laghi, di limpidi ruscelli, e d' infiniti altri vaghi oggetti che presentano una gradevole vista. Sorge da un canto del medesimo la Statua di quell' Eroe scolpito in marmo di Carrara in atto di meditare l' ultimo destino, a cui le leggi di natura assoggettano l' uomo, come più del grave di lui ciglio lo esprime il moto impresso sul libro sostenuto dalla sinistra mano — *Meditatio mortis optima Philosophia* — La situazione naturale di questo Giardino nel mezzo d' una valle cinta da lunga catena di erti colli e le vaste praterie, che scorgonsi dietro delle mura del medesimo, offre un quadro pittoresco, che rapisce, e diletta.

All' opposta parte del Giardino evvi un Casino, in cui solea abitare il *Maresciallo* in tempo della caccia. Nella sala al piano superiore veggonsi delle pitture a fresco allusive alla caccie non immeritevoli d' attenzione. Esteriormente all' ingresso veggonsi alcuni bassi rilievi antichi, quì trasportati nel 1789. da *Belgrado*, allor quando questo baloardo dell' Impero Ottomano cedè alle vittorie di *Loudon*: fatto memorabile ne' fasti Austriaci.

Poco lungi dal suddescritto Casino in un recinto chiuso da mura sta il sepolcro, ove le ceneri riposano di questo celebre Guerriero, monumento funebre dalla pietà e dal duolo dell' afflitta sua sposa, e del Nipote eretto a perpetua di lui memoria. È formato di una composizione di pietra fragile, che malgrado l'essere durante l'inverno riparato con legno risente danno dall' intemperie. È alto 3 Braccia milanesi, largo 2 di fronte, ed 1 ½ ai lati: Importò la spesa di due mila e settecento fiorini, e fu eseguito dall' abile Artefice *Francesco Zauner*. Trofei militari, bassi rilievi, in cui sono scolpite le imprese più celebri dell' estinto Eroe, Armi ed Armati ricordano le memorande gesta della fredda spoglia, che quel sasso ricopre. A piedi della tomba sta un giovane Guerriero in sembianza di lutto, e di dolore, e dalla mestizia che lo adombra e dall' aria marziale, che respira, ben si ravvisa in lui il Nipote *Alessandro*. Ai due lati del piedistallo evvi scolpita a caratteri d' oro la seguente inscrizione dell' egregia penna del Consigliere Aulico *de Birkenstock*.

In facciata

Tiro
Ad. Borysthenem.
Dux.
Ad. Moravam. Viadrum.
Boberim. Neissam. Vistritiam.
Veteranus.
Ad. Unnam. Istrum. Savum.

Clarus. Triumphis.
Simplex. Verecundus.
Carus. Cæsari.
Militi. Civi.

A tergo.

Gedeoni. Ernesti. Loudoni.
Contra. Votum. Superstes.
Conjux.
Ac. Hæredes. Pos.
MDCCLXXXX.

Questa Villa, la cui circonferenza è valutata una lega di bosco, rende in ogni anno circa 150 Klafter (misura di 6 piedi di Germania) di legna da fuoco ed un' entrata di seimila fiorini.

Neu - Lerchenfeld.

13. Fuori delle Linee del Sobborgo *Josephstadt* ritrovasi il Villaggio detto *Neu - Lerchenfeld*, cioè Nuovo per distinguerlo dall' altro racchiuso entro le stesse Linee detto *Alt - Lerchenfeld*, cioè vecchio, di cui si è fatta menzione nell' Articolo dell' indicato Sobborgo *a*). Erano entrambi anticamente un campo, ove l' abbondanza delle Lodole, da cui assunsero il nome, invitava alla Caccia gli antichi Sovrani di Vienna. Allor quando nel 1704 sotto il regno di

---

a) Vedi — Parte II. Pag. 87.

Leopoldo I. vennero cinti i Sobborghi di mura, restò questo campo diviso, siccome anteriormente a questo fu fabbricato quello che restò entro le mura, così fu denominato quello il *Vecchio*, e questo il *Nuovo - Lerchenfeld*. All' indicata epoca non eranvi che piccole case rustiche abitate dai Coloni, quindi poi col volger degli anni vi furono edificate quelle belle fabbriche, che oggidì formano l' ornamento di questo villaggio. Una lunga e larga Contrada, da cui parton lateralmente altre Strade, che fanno capo a' diversi punti della vicina pianura, e ad altri Villaggi, presenta in retta linea la gradevole prospettiva de' Colli circonvicini.

La Giurisdizione sì spirituale che temporale appartiene alla Collegiata de' Canonici Regolari di *Kloster - Neuburg* per antico diritto accordatole dalla *Casa di Babenberg*. È dovuta appunto in gran parte alle sollecitudini di questi Religiosi la regolar costruzione di questo Villaggio.

La Chiesa Parrocchiale è una fabbrica moderna costrutta su di semplice disegno.

Nel mezzo poi dell' accennata Contrada principale sorge una piccola Piramide di marmo, sormontata da un Aquila dorata, e circondata da una vasca, che riceve l' acqua cadente dalla stessa Piramide. Fu questa innalzata dalla Comunità del Villaggio in tributo di riconoscenza a *Giuseppe II.*, che non senza grave dispendio fece erigere a pubblico benefizio questa fontana. Da una parte della Piramide havvi scolpita in marmo l' immagine rassomigliantissima

del suddetto *Monarca*, e dall' altra poi stavvi a lettere d' oro la seguente inscrizione:

Josepho II.
P. F. Aug. P. P.
Ob.
Aquæ. Ex. Fonte. Vivæ. In. Compitum.
Adductæ. Beneficium.
Oppidani.
Aere. Publ. Conlato.
An. CIↃ IↃ CCLXXXVI.

Questo Villaggio presenta ne' dì festivi un idea del carattere della Nazione in generale. Un indicibil folla di gente viene quì a ricercarsi. Quasi tutte le Case son tante Locande, ossian Birrerie, nelle quali per essere appunto fuori delle Linee, quindi non soggette al dazio d' ingresso vendonsi a più modico prezzo il vino e la birra. Quì dunque allo strepito di Strumenti musicali veggonsi gli uni danzare, gli altri mangiare, bere, sollazzarsi, e ciò che desta sorpresa, e diletto; è la gioja, il piacere, e la quiete, che regnano a vicenda in questo giulivo tumulto, spettacolo che non interessa meno la curiosità d' un Osservatore.

Gallitzinberg.

14. Questa Villa situata sopra vaga, ed erta collina distante un ora circa dalla Città, prese il nome dal fu Principe *di Gallitzin* Ambasciadore di Russia presso questa I. R. Corte. Invaghitosi egli di questi ameni contorni fece acquisto di questa terra, sul cui piano eminente

costrusse un fabbricato di elegante disegno d' un sol ordine. Gli appartamenti del medesimo sono magnificamente addobbati, ed adorni di stampe pregevoli rappresentanti le vedute de' contorni di Vienna. Un vago giardino inglese lo cinge all' intorno, nel quale vedesi da una parte in luogo più elevato un Tempio in forma rotonda sostenuto da alte colonne di pietra, la cui volta è elegantemente dipinta; dall' altro angolo poi osservansi due fabbricati di marmo antico di dignitosa architettura, che l'arte rappresenta come caduti o sotto le rovine del tempo, e sotto le scosse di violento terremoto. Altre case coloniche vi stanno in poca distanza destinate all' alloggio de' cultori del giardino, e del Custode del palazzo. La vista è delle più belle, onde questa Villeggiatura merita il rango tra le prime delle Vicinanze di Vienna.

Morto nell' anno 1795 il Principe *di Gallitzin*, ne divenne per diritto ereditario Possessore il di lui Nipote Conte *di Romanzow*, a cui tuttora appartiene.

Hernals.

15. È questo un Villaggio situato fuori delle Linee del Sobborgo *Alstergrund* appartenente al Capitolo Metropolitano di *Santo Stefano*. Havvi una Chiesa recentemente fabbricata di semplice ed elegante architettura. Vi sono cinque Altari, ciascuno de' quali è ornato d' un quadro di pennello tedesco. Per due scale di pietra collocate esteriormente ai lati della stessa Chiesa si sale al così detto *Monte Calvario*. Stanno lungo

le suddette scale sei Cappelle per parte, ove veggonsi espressi in figure di legno di grandezza naturale dipinti i dodici Misteri della Passione di *Redentore*. Sulla cima del Monte stanno piantate tre Croci, sulle quali pendono crocefissi *Gesù Cristo*, ed i due Ladroni. Sotto questo Monte evvi il S. Sepolcro fatto ad imitazione di quello di Gerusalemme. L' idea di questa fabbrica non è men bella, che egregiamente eseguita. Questo luogo sacro è assai frequentato in tempo di Quaresima, in cui rimane aperto alla pubblica divozione.

Alla parte destra della Chiesa sorge un magnifico Edifizio con uno spazioso ed elegante Giardino. E' opera delle paterne sollecitudini di *Giuseppe II.* consacrata all' educazione delle figlie de' poveri Uffiziali, cui sin dall' anno 1752 la beneficenza di *Maria Teresa* aveva provveduto con un eguale stabilimento in *Ebersdorf*. Era dapprima un Convento appartemente ai *Padri Minori di San Francesco di Paola*, convertito dal suddetto *Monarca* nell' uso predetto. Questo provido Instituto fiorisce oggidì sotto gli auspizj del Regnante *Francesco II.* e della Regnante Imperatrice-Regina *Maria Teresa*, indefessamente solleciti per procurare all' indigenza di tante povere figlie un utile ricovero, ed i mezzi insieme della corrispondente loro educazione.

Altre belle fabbriche, e giardini dedicati ai piaceri campestri della facoltosa Cittadinanza di Vienna veggonsi in questo villaggio.

Dornbach.

16. Questa Villa appartiene a S. E. il Conte *Maurizio de Lacy* Feld-Maresciallo nelle Armate di S. M. I., Cavaliere del *Toson d' Oro*, Gran-Croce dell' Ordine Militare di *Maria Teresa*, e Ministro di Conferenza, personaggio illustre per i militari suoi talenti, e chiaro per i cospicui servigj prestati per un lungo corso d' anni alla Monarchia Austriaca *a*). La Casa del Posses-

---

a) Il Conte *Maurizio de Lacy* nacque in Pietroburgo nell' anno 1725 di chiarissima famiglia oriunda Irlandese. Entrò al servigio della *Casa d' Austria* in età ancor giovanile. Militò nelle famose guerre del 1741, e del 1756 sotto gli ordini del Principe *Carlo di Lorena*, e del Conte *Leopoldo di Daun*; quindi comandò in capite la colonna principale dell' Armata nella guerra del 1778; e nel 1788 contro i Turchi, in tutte le quali occasioni diede segnalate prove de' suoi militari talenti, e del suo valore. Giunse finalmente per gradi alla sublime dignità di *Feld-Maresciallo*; fu insignito dell' Ordine del *Toson d' Oro*, della Gran-Croce dell' Ordine Militare di *Maria Teresa*, e del cospicuo titolo di *Consiglicre intimo attuale di Stato*, ed infine promosso alla carica di *Ministro di Conferenza*. Le profonde sue cognizioni nell' arte militare meritarongli da *Maria Teresa* l' importante ed onorevole incarico d' ammaestrare nella medesima il di lei figlio e Successore *Giuseppe II.*, che assunto al Trono l' onorò finchè visse della sua confidenza, e distinta amicizia *). Alla perspicacia del suo ingegno ed al laborioso di lui zelo gli è debitrice la Monarchia dei veglianti Regolamenti economico-militari, l' uno de' quali provvede al

sore situata su d' un eminenza fa facciata all' ingresso, e richiama immediatamente la vista. Il prospetto, che offre della Capitale, e del vasto suo circondario è de' più deliziosi. Ha due piani: Tutto è semplicità al pian terreno abitato dal Proprietario, e tutto vi respira placidezza e diletto. Stampe, disegni dei diversi Reggimenti delle Armate Cesaree, e Carte geografiche formano gli abbellimenti delle camere. I giuochi

---

mantenimento di trecento mila combattenti colla spesa medesima, che per lo innanzi impiegavasi per soli centomila **); e provede l' altro al continuo complettamento dell' Armata colle Reclute proporzionate alla popolazione di ciascun Distretto della Monarchia, al quale effetto fu per di lui consiglio compilato un Catastro Generale di tutti i Distretti degli Stati Austriaci esistente nel Consiglio Aulico di Guerra. Queste sole importanti operazioni basterebbero a stabilire la fama del suo Nome; ma altri non meno utili servigj riconosce da lui lo Stato, onde abbia diritto d' essere annoverato tra gli uomini più illustri e benemeriti dell' Impero Austriaco. Vive egli ora la maggior parte dell' anno in questo suo ritiro; maraviglioso prodotto delle sue cure, ed in seno di tranquilla pace godendo de' raccolti allori offre di se splendido esempio d' eroica grandezza, e di pietà insieme.

*) Vedi — Parte I. Pag. 323.

**) Vedi — Melanges Militaires, litteraires, sentimentaires de Prince du Ligne — Dresde 1795. — Tom. I.

della Trottola del Bigliardo, degli Scacchi servono di ricreazione nelle ore degli ozj campestri. Una piccola Capella è destinata agli uffizj divini. Il piano superiore è apparato con molt' eleganza e gusto. Ivi veggonsi i ritratti di *Maria Teresa*, di *Giuseppe II.*, e di *Federico II.* Re di Prussia. Pendole dorate, Specchj, Lumiere di cristallo, e superbe porcellane delle Indie formano il resto dell' ammobigliamento di questo piano destinato agli ospiti.

Al Levante di rimpetto al palazzo fa vago ornamento riservato un Giardino di fiori. L' ingresso nel medesimo non è libero al pubblico.

Per un lungo ed ampio stradone costeggiato da fughe di alti alberi inoltrasi nella Villa, ove congegnato si scorge con impareggiabile industria tutto ciò che la natura e l' arte sanno produrre di sorprendente e d' aggradevole. L' estensione che l' occhio non giugne a misurare, amena varietà del piano, le bellezze ognor diverse che ad ogni passo incontransi nel giardino inglese, il vago ordine della foresta che rimane di tratto in tratto interrotta da infiniti tortuosi giri, la maravigliosa vista della Capitale, e dei vicini contorni, che va presentandosi a misura che si sale, il tacito mormorio dell' acqua, che discende da cascate artifiziali, ed interrompe il cupo silenzio della valle, sono i primi oggetti, che arrestano il passeggio. Vedesi poscia il *Tempio di Diana* costrutto sopra d' un' eminente collina, e quà e là distribuite delle statue di greco modello eseguite con mirabil arte. Si osservano da un canto de' laghi abitati da Cigni, e dall' altro

delle peschiere, ove guizzano pesci di vario colore. Da una parte passeggia un folto stuolo di Fagiani, le cui piume rassembrano oro ed argento, e dall' altra pascolano tranquilli e sicuri i Cervi, ed odesi infine il giocondo canto degli Augelli Americani custoditi in gran copia d' entro verdi Uccelliere.

Torreggia sopra luogo eminente del Giardino una piccola Capanna di gusto chinese, dintorno alla quale gira una galleria donde offronsi altri piacevoli punti di vista. Suole quì il Possessore in qualche giorno della verde stagione trattare a giocondo banchetto gli scelti suoi Amici. Vi si vede singolarmente una macchina, che col mezzo di molle rialza ed abbassa la mensa, che si prepara nel piano sottoposto, e che apparecchiata serve al libero convito.

Nel fondo d' un viale al settentrione scopresi un piccol tempio, recinto funebre di morte, ove l' illustre Proprietario ha eretto il suo sepolcro. Vi sono ne' lati interni due lapidi di marmo, destinate a perpetuare coi caratteri, che vi saranno dopo la di lui morte scolpiti la memoria dell' illustre suo nome. Le altre due lapidi collocate l' una d' incontro all' altra, sopra le quali stanno due lunghe inscrizioni, annunziano che ivi riposano le ceneri del *Generale Giorgio Browne* Nipote del *Maresciallo*, che sulle pedate dello zio erasi già acquistato chiaro nome tra l' armi, e la cui perdita è stata tanto sensibile al di lui cuore. A solenne testimonianza del suo affetto e del suo dolore volle egli dunque che l' estinto avesse in questo luogo medesimo onorata tomba.

Un piccolo torrente attraversa tutta la Valle, e sopra alcuni ponti di legno costrutti quà e là si passa or all' una, ed ora all' altra delle accennate rarità.

Sulla sommità delle Colline di questa Villa ergesi un Romitorio formato da diverse capanne di legno: sono esteriormente coperte di paglia, ed interiormente ordinate come si conviene alla semplicità di questo ritiro consacrato alla solitudine. Tra queste se ne distinguono due; la prima formata di due camere era abitata dal defunto *Generale Browne*, l' altra che le altre avanza in estensione ed ha anche in un piano di più, è abitata dal *Maresciallo*. Una sala nel piano superiore circondata da soffà sul gusto musulmano, e fornita di un pregievolissimo Telescopio inglese, e d' altri scelti cannocchiali presenta prospettive sì vaghe ed amene, che l' occhio non saziasi di contemplare il vario Orizonte, l' incomensurabile spazio, e le bellezze ridenti della sublime natura. Nella sala al pian terreno destinata allo studio ed alla meditazione leggesi delineati sul muro i seguenti versi francesi:

O Site de mon choix! Hameaux
Que je te prefere!
Heureux qui vit ici tranquille,
Et solitaire.

Un Custode veglia all' ingresso di quest' Eremo cinto tutt' all' intorno da palizzate. Non vi è ammesso chicchesia senza esser munito di spe-

ziale Biglietto del Proprietario, che ne accorda la permissione.

Questo delizioso luogo, la cui amenità e bellezze sono superiori ad ogni descrizione, e la cui conservazione importa l' annuo dispendio di sei mila fiorini, dà insieme l' idea dello spirito filosofico, e della opulenza dell' egregio suo Edificatore e Proprietario *a*).

Töbling.

17. Fuori delle Linee del Sobborgo *Rossau* in poca distanza trovasi il Villaggio detto *Töbling*,

---

a) Trovansi incise quattro vedute di questa deliziosissima Villa prese dai quattro punti cardinali. Furono disegnate dal celebre Incisore *Giacomo Schmuzer*, e poscia sotto la sua direzione eseguite da tre suoi Allievi *Conti*, *Kohl*, e *Zoller*. La prima veduta verso l' Oriente rappresenta un Padiglione nel mezzo del Parco, ed in distanze proporzionate il Palazzo, il Villaggio di *Neuwaldeck*, e la Città di *Vienna*; la seconda verso il mezzogiorno la statua di *Marte* in riposo, una grotta, ed altri punti di vista; la terza il Tempio di *Diana* delle ruine sopra alcune eminenze, e la statua del *Gladiator Borghese* coi viali ciconvicini; la quarta veduta verso il Settentrione offre infine de' punti di vista interessantissimi ed ameni, il Sepolcro di *Gian-Giacomo Rousseau* circondato da rimessi, il *Gladiator moribondo*, il Villaggio di *Salmensdorf*, ed il Campanile della Chiesa di *Kalemberg*; quattro stampe di felice esecuzione.

che si divide in inferiore e superiore, detto quindi *Unter-Töbling*, ed *Ober-Töbling*. La quantità de' Signori Viennesi che vengono a villeggiarvi lo rendon non men popolato che allegro. Veggonvisi infatti molti bei Casini con magnifici Giardini vegamente ornati, ne' quali splende la ricchezza, ed il buon gusto de' facoltosi proprietarj. Primeggia tra questi quello di S. A. il Principe *de Colloredo-Mansfeld* Vice-Cancelliere dell' Impero. E' inoltre meritevole d' attenzione la fabbrica privilegiata del Cottone, che occupa quel vasto edifizio che trovasi a mano destra prima d' entrare nel Villaggio, altro ramo importante dell' industria nazionale.

Himmel.

18. Il Barone *Pietro de Braun* acquistò pochi anni sono questa Villa situata sopra erta collina poco più d' un ora distante dalla Città. Abbellì il Casino ivi costrutto dal primo possessore, ed all' attuale graziosa forma ridusse il Giardino ch' ivi ammirasi. Nel Casino nulla rimarcasi di notabile: veggonsi però apparate con elegante semplicità le Camere, dove stanno collocate belle stampe di valenti incisori. Un' unione di cose rare con somma cura radunate nel Giardino invita l'osservatore a scorrerlo diligentemente. Un piano spazioso di forma quadrilatera serve alla Cavallerizza. Vedesi da una parte un fabbricato, il cui esteriore presenta una capanna pastorale, e racchiude dentro poi una

bella sala destinata al giuoco del bigliardo. Dall' altra parte una catasta di legno che sembra espressamente preparata per essere trasportata in Città racchiude un gabinetto vagamente dipinto. Sulla porta sta scritto — *Refuge de l' Amour.* — Tutte le pareti sono coperte di lucidi cristalli. Sta nel mezzo un soffice letto coperto di velo bianco, e sul muro dipinta a fresco rimirasi la favolosa storia di Leda e Giove sotto forma di Cigno. In altro luogo sta eretto un piccolo Casino destinato alle ricreazioni campestri. Scorgesi quindi nel mezzo del Giardino una piramide di marmo, sulla quale havvi a caratteri d' oro scolpita una lunga inscrizione tedesca, che annunzia esser ivi stabilita la tomba della famiglia *Braun.* Di rimpetto alla piramide ritrovasi una Capanna di legno coperta di paglia, che racchiude una piccola cella di penitenza con emblemi analoghi. Sulla porta leggesi la seguente inscrizione:

Las de me plaindre
Des Muses, des Grands, du Sort,
C' est ici, qu' je attends la mort
Sans la desirer ni la craindre.

La curiosità rimarrà molto più soddisfatta nel vedere sul luogo i varj oggetti, di cui è ornata questa Villa, favorita dalla natura di un situazione amenissima, ed abbellita dall' arte, per cui ha avuto la denominazione del *Cielo.*

Cobenzelberg.

19. E' una Villa distante dalla Città circa due ore e situata su d' erto monte, a cui fan d' intorno vaga, e deliziosa corona altre colline. Ha in prospetto la Capitale, il Danubio, e la vasta pianura, che confina coll' Ungheria; alla sinistra il *Kalemberg*, ed alla diritta l' *Himmel*. Vista più aggradevole non può idearsi di quella, che presenta questo luogo. Folti boschi ne quali per piccoli viali ad arte formati tortuosamente passeggiasi d' intorno all' ombra gradita di alte quercie, ed al tacito sibilare delle fronde agitate da un soave zeffiro; capanne di paglia, che richiamano i primi tempi dell' Uomo con ancora usato ad abitar palagj; una grotta, il cui antro raffigura un orrido soggiorno di belve, e ne' di cui sassi scorgonsi con stupore lucidi minerali; Tempj costrutti con rami di quercia, o di pino, sono gli ornamenti maravigliosi, da' quali sul gusto inglese è abbellito questo giardino sacro alla solitudine del rispettabile Ministro, da cui ebbe non senza grave suo dispendio cure sì bella e maravigliosa forma. La Casa ammobigliata con molta eleganza sta sul mezzo di quest' Eremo, e ne domina tutto il Circondario. Nella parte meridionale della medesima vi e un piccolo Giardino di fiori con piante di frutti diversi, che in tempo d' inverno vengon riposti dentro Serre. Altro fabbricato in poca distanza ergesi di recente costruzione che racchiude le Scuderie, rimesse, e l' abitazione colonica. Questa Villa appartiene a S.

E. il S. *Conte Giovanni Filippa de Cobentzel Barone de Proseck*, da cui prende nome *a)*.

Kalenberg.

20. E questo il famoso Monte *Celio*, ove *Leopoldo IV.* di questo nome, e sesto Marchese Orientale d' Austria detto il *Fio* fabbricò l'anno 1101. una Rocca abitata da lui, ed in appresso da' suoi Discendenti della *Casa di Babenberg*, ed in seguito dai primi Duchi della *Casa di Habsburg*. Cessò ivi appunto di vivere quel santo Principe nel dì 15. Novembre 1136., la cui spoglia fu trasportata a *Kloster-Neuburg*. L' Arciduca *Leopoldo Guglielmo* Governatore Generale de' Paesi-Bassi, e Vescovo d' Olmütz, e Passavia vi fabbricò nell' anno 1622. un Convento per gli Eremiti Regolari dell' Ordine dei Camaldolesi. Sopra la facciata de' due fabbricati posti l' uno dirimpetto all' altro v' hanno tuttodì ancora scolpite le due seguenti inscrizioni:.

Leopoldus. Wilhelmus.
Archidux. Austriae.
Ferdinandi. II. Caesaris. Filius.
Ferdinandi. III. Frater.
Pius. In. Eremitas. Camaldulenses.
Anno. Domini. CIↃ IↃ CXXXIX.

---

a) Vedi — Parte I. Cap. VII. Art. 3. Pag. 366. Elogio del medesimo.

Deo. Maximo. Aeterno.
Eleonora. Gonzaga.
Ferdinandi. II. Augusti.
Semper. Augusta.
Anno. Domini. CIↃIↃ CXXXII.

Nella fatale invasione dei Turchi seguita l'anno 1683. questo luogo sacro dapprima alla Religione fu convertito in un Campo d'Armati. Accampava quì appunto l'Armata Turca, quando nel dì 12. Settembre del suddetto anno venne disfatte dall' Esercito Cattolico collegato sotto il comando de' due rinomati Duci *Giovanni III. Sobiesky* Re di Polonia, e *Carlo V.* Duca di Lorena *a)*. In siffatta memorabile circostanza rimase distrutto questo Convento, ma venne poscia rifabbricato da *Leopoldo I.* L'Imperatore *Giuseppe II.* lo soppresse l' anno 1784. e ne pose in vendita la fabbrica. Molti Signori Viennesi accorsero ad acquistarne parte, e fu per tal modo tra diversi diviso quel Convento, che oggidì vedesi convertito in graziosi Casini Campestri. Il *Principe de Ligne* ne possiede due con giardini, e gloriette, ne' quali gareggia la magnificenza ed il buon gusto. Tutto questo recinto di forma quadrilatera è amenissimo offrendo aggradevoli punti di vista. Vedesi al *Sud* la Città di Vienna, collocata a piedi del Monte, al *Sud-Ovest* le Colline di

---

a) Vedi — Parte I. Pag. 434.

Schönbrunn, e l' *Austria Inferiore*, all' *Est*, ed al *Nord* il Danubio con un estesissimo piano sparso di praterie, boschi, e villaggi che conduce in Moravia da una parte, ed in Ungheria dall' altra.

Nel mezzo di questo recinto stavvi la Chiesa dedicata a *San Giuseppe*. Sulla Porta che chiude lo stesso recinto leggesi la seguente inscrizione:

Sit Nomen Domini benedictum.
Anno 1743.

Leopoldsberg.

21. E' un altro Monte in linea diagonale di rimpetto al *Kalemberg*, ove conduce un cammino espressamente costrutto dal *Principe de Ligne*. Chiamasi Montagna di *San Leopoldo*, poichè ali vi soggiornò essendo ivi anticamente la Residenza de' Principi della *Casa di Babenberg*. Avanza questo in altezza l' altro detto *Kalemberg*, e n'è perciò anche più aggradevole e bella la sua vista. Evvi un fabbricato di poca estensione risarcito dalle rovine de' Turchi appartenente alla Collegiata di *Klosterneuburg*, a cui assieme col Territorio venne donato dallo stesso *San Leopoldo*. Una parte del medesimo fabbricato serve di locanda; è l'altra condotta in affitto dal *Principe de Ligne*, ov' ha apparato un appartamento al pian terreno sul gusto ottomano con pitture arabe ed inscrizioni

allegoriche, e con eleganti soffà, ed ivi suole abitare in estate *a)*

La Chiesa edificata sin dal tempo di *San Leopoldo* fu consumata dalle fiamme per opera de' Musulmani nel 1683. Quella ch' oggidì sorge di piccola struttura, ma di elegante disegno ebbe principio sotto il regno di *Leopoldo I.* poscia mercè le cure dell' Augusto di lui figlio, e Successore *Carlo VI.* fu condotta a termine nel 1730. sotto la direzione dell' Architetto *Belluzzi.* E' stata quindi recentemente ristaurata per comando del Regnante *Francesco II.* che suole della bella stagione visitare questo delizioso luogo.

Sulla facciata della Chiesa leggesi sopra marmo incisa la seguente inscrizione.

---

a) Il *Principe Carlo de Ligne* Fiammingo Cavaliere dell' Ordine del Toson d' Oro, Commendatore dell' Ordine Militare di Maria Teresa, Generale d' Artiglieria ec. ha impiegato gli ozj tranquilli di questo solitario soggiorno nello scrivere le memorie de' suoi tempi corredate d' importanti, ed utili riflessioni pubblicate in Dresda in 20 Volumi in 12. sotto il titolo: *Melanges Militaires, Litteraires, et Sentimentaires*, opera che porge idea delle sue cognizioni nell' arte della guerra, e de' profondi suoi lumi nell' amena letteratura.

Haec. Ecclesia.
Leopoldi. Austriae. Marchianis. Et. Patroni.
Honoribus. Sacra.
Ejusdem. Olim. Principis. Aulae. Contiguae.
Tum. Et. Iniquitate. Temporum. Et. Turcarum
Impietate. Diruta.
Munifica. Dein. Pietate.
Leopoldi. I. Et. Caroli. VI. Patris. Et. Filii.
Imperatoris. Et. Regis.
Restaurata. Et. Ampliata.
Anno. Domini. MDCCXXX.

Per Joan. ab Ysendich Com. Sacr. Larg.

Klosterneuburg.

22. *Klosterneuburg* piccola Città distante un' ora circa dalla Capitale è fabbricata sulla riva del Danubio, ove scopresi appunto la maggior larghezza del suo letto. La forma vetusta delle Porte, i Merli che ne difendono la Sommità, le Mura diroccate attestano che ne' tempi passati era una fortezza opposta alle irruzioni de' barbari del *Nord*, della cui ferocia la storia ci serba orribili ricordanze. Il Caseggiato della Città non è meno antico che rozzo. Due mila abitanti all' incirca formano la sua popolazione. Sulla Piazza ergesi un monumento della Religione de' Tedeschi, consistente in una colonna di pietra, sulla cui sommità posa

la statua della *Concezione della Beata Vergine*, e sul piedistallo stanno all' intorno quattro altre statue.

E' degno sopratutto d' attenzione il vasto edifizio che serve di Monastero a *Canonici Regolari di Sant' Agostino*. Divider debbesi in due parti, cioè antica, e moderna. L' antica, che comprende il Monastero e la Chiesa, fu fabbricata l'anno 1124. dal Marchese Orientale d' Austria *Leopoldo IV.* che in oggi venerasi sugli Altari come Protettore dell' Austria *a)*. Vi stabilì egli la Colleggiata, che tuttora esiste, composta de' Religiosi dell' accennato Instituto; la cui regola a' que' tempi portava il carattere d' un edificante austerità. La fabbrica moderna poi, dove è situato l' appartamento del Prelato, ebbe principio nel 1730. ne è terminata, la sola metà, essendo l' altra stata sospesa dalle avverse circostanze de' tempi. Il disegno della medesima è de' più grandiosi, ciò che fa desiderare di vederla condotta a termine. Alla finestra di mezzo della facciata principale un inscrizione latina scolpita sopra lapide di marmo conserva alla posterità la memorabile epoca della Benedizione Apostolica ivi data nel dì 10. Aprile 1782. dal defonto Pontefice *Pio VI.*

La Chiesa, la cui facciata è un vestigio dell' antica architettura gotica, è bella non meno che di considerevole lunghezza. L' edifi-

---

a) Vedi — Annales Austriae P. Sigismundi Calles. Codex Diplomaticus Bernardi Pez. Pars I. N. 14. Vedi — No. 6. Santa Croce. Pag. 16.

zio interiore è opera del principio di questo secolo. Ha una sola Nave, la cui altezza eccede in proporzione la lunghezza. Stanno ai lati della medesima tre Cappelle per parte. Il Santuario, il Coro, la nicchia di marmo dell' Altar Maggiore ornata delle Statue de' Profeti, e Patriarchi, il Pulpito di marmo col coperchio di lamina d' ottone, la Tribuna dell' I. R. Corte, sono oggetti tutti meritevoli d' attenzione. Il Quadro dell' Altar Maggiore rappresentante la *Natività di Maria Vergine* è opera del Pittore *Schmidt*, e quei delle Cappelle sono del Barone *Pietro Strudel*, e di *Antonio Bellucci.* Sulla volta del Santuario, e della Cuppola sono dipinte a fresco la Storia della *Beata Vergine.*

Nell' antico Chiostro del Monastero havvi a Cappella eretta nel 1667. in onore di *San Leopoldo.* Sotto l' altare stanno racchiuse entro un' urna di marmo le sacre ceneri di quel *Santo* unitamente a quelle della di lui Consorte *Agnese a).* Questa Cappella presenta un magnifico

---

a) *San Leopoldo* nacque in *Melk* li 28. Settembre del 1073., e morì nella sua Residenza di *Kalemberg* nel dì 15. Novembre 1136. Fu canonizzato da Innocenzo VIII. con Bolla datata li 6. Gennaro 1484.

Agnese figlia dell' Imperadore *Enrico IV.* e Vedova del Duca di Svevia *Federico de Hochenstauffe* passò alle seconde nozze con *S. Leopoldo* nel dì primo Maggio del 1106. Morì in età di 81 anno nel dì 24. Settembre del 1157.

aspetto : vi stanno d'intorno alti armadj di scelto legno, che contengono un doviziosissimo tesoro stimulato del valore d'alcuni milioni di fiorini. Quattro calici contornati di pietre preziose, cioè diamanti, rubini ec. un altro calice d'oro massiccio raccolto nel Danubio, un ciborio d'oro, un ostensorio d'oro con smeraldi, perle, diamanti ed altre pietre preziose, un busto d'argento rappresentante *San Leopoldo*, sei alti Candelieri d'argento di moderno leggiadro disegno alcune ampolle d'oro, diversi diademi, tra' quali rimarcasi la Corona Ducale, che copre il cranio del Santo, di velluto cremisi ricamata in oro, ed ornata di superbe gioje, lavorata l'anno 1516., ed infine gli apparamenti pontificali sì antichi che moderni di stoffa tessuta d'argento ricamata in oro sono le preziose rarità, che contiene questo tesoro, monumento inapprezzabile della munificenza de' *Cesari*, e della pietà de' Popoli *a)*.

Perseverantes enim in eadem fide et castimonia usque ad extremum vitae exitum, sicut in vita unus spiritus et una caro fuisse noscuntur, ita morientes, alter ad latus alterius consepeliri voluit.

Franciscus Patavinus in sommario Canonizationis Sancti Leopoldi.

Nell' I. R. Museo Numismatico conservasi una Moneta antica, sopra la quale evvi inciso da una parte *S. Leopoldus*, e dall' altra *B. Agnes.*

a) Vedi — Pinacotheca Principum Austriae Marquati Hergott et Rusteni Heer. Tom. II. Pars I.
Quest' opera è corredata delle tavole disegnate da

Nell' indicato Chiostro veggonsi le lapidi sepolcrali dei tre Principi della *Casa di Babenberg* ivi sepolti, cioè:

Leopoldo VIII. figlio di Leopoldo VII. detto il *Glorioso* morto li 21. Ottobre del 1216.

Teodora Moglie di Leopoldo VII. detto il *Glorioso* della stirpe de' Comneni morta li 22. Giugno 1246.

Ermanno V. di Baden Duca d' Austria e di Carintia morto li 2. Ottobre 1250.

Osservasi quindi in poca distanza della Chiesa un antichissimo edifizio avanzo d'un Convento di Monaci di *Vestfalia*. In un altro fabbricato egualmente antico veggonsi due Botti di smisurata mole, l'una delle quali contiene circa duecento *Eimer* (misura di 40 boccali) e cento l' altra, opera antica assai osservabile sì per la larghezza del vaso, come per il meccanismo del lavoro.

Questa Colleggiata di Canonici Regolari possiede de' Villaggi e delle Terre ciò che le costituisce una cospicua rendita. Presiede alla medesima un Preposito dello stesso instituto religioso, a cui la *Santa Sede* accordò gli onori della Mitra, e del Pastorale, ed accordarongli poi i *Cesari* il privilegio d'essere Membro degli Stati, ed il ragguardevole titolo di Consigliere intimo attuale di Stato.

Salomone Kleiner che rappresentano le indicate preziose suppellettili del Tesoro di *San Leopoldo*.

Nel dì 15. Novembre d'ogni anno celebrasi con molta pompa e solennità la festa di *San Leopoldo*, che riesce assai brillante per l'immenso concorso di gente, che v'interviene dai circonvicini Paesi, e singolarmente poi dalla Capitale.

Pochi passi fuori della Città sono situate due Fabbriche della Raffineria dello Zucchero, stabilimenti di rilevante utilità pel commercio, promossi dalle indefesse sollecitudini di *Giuseppe II.*

Simmaring.

23. Fuori delle Linee del Sobborgo *Landstrasse* sulla strada, che conduce in Unghería, ritrovasi questo Villaggio. Sopra d'una collinetta è situata la Chiesa Parrocchiale, che altro pregio non ha che quello dell'antichissima sua costruzione. Il numero grande delle Locande e Birrerie sono l'ornamento maggiore di questo luogo.

Poco distante da questa Villa ritrovasi il Magazzino Maggiore della Polvere da Cannone *a*). Quest'edifizio è costrutto sopra d'una eminenza, e l'esterior sua forma rassembra da lontano ad una fortezza. Lungo un alta muraglia ornata di merli, che gira attorno, e forma un quadrangolo, stanno molte piccole torri in poca distan-

---

a) Vedi — Parte II. Nota Nro. 5. pag.

za l' una dall' altra, nelle quali evvi riposta una considerevole quantità di Polvere. Nel fondo di questo recinto havvi il Magazzino principale racchiuso in un alto fabbricato di soda costruzione, a cui due porte danno l' ingresso. All' importante oggetto di preservarlo da un incendio, e per attrarre le materie sulfuree dell' Atmosfera, che generano i fulmini, stanno collocati con mirabil arte attorno dell' edifizio e delle torri subalterne de' condotti artifiziali di ferro, invenzione del celebre *Francklin*, che nel replicare le esperienze della medesima incontrò sventuratamente la morte.

Un Corpo di guardia veglia si di notte, che di giorno alla custodia di questo Deposito, uno degli stabilimenti militari, che merita d' esser veduto.

Ebersdorf.

24. Questa Villa col suo Territorio forma una Signoría appartenente alla Camera Arciducale. E situata sulla riva del Danubio che vi scorre riunito in un sol ramo, ed è distante poco più d' un ora dalla Città. Ivi ergesi un vasto, e grandioso Palagio di maestosa architettura cinto dintorno da fosse ripiene d' acqua, sulle quali sta un ponte levatojo, che l' aspetto presenta d' una fortezza da ogni canto. Era ne' tempi passati una Rocca, ove stabilì la sua tenda il Gran Sultano de' Turchi *Solimano* nel dì 23. Settembre del 1529, quando pose l' assedio a Vienna.

Dopo il giro d' alcuni anni atterrati gli avanzi di questa Rocca, *Rodolfo II.* vi fabbricò un palazzo detto *Neugebäu.* Allor quando fu distrutta dai Turchi nell' altro assedio del 1683 la favorita detta in oggi *Augarten a*), *Leopoldo I.* elesse in sua villeggiatura questo luogo, e vi fabbricò questo superbo edifizio. Divenne quindi il soggiorno prediletto di quel Sovrano, ove, come la storia ci fa fede, godeva in compagnia dei celebri *Lambeccio*, e *Kirchero* di coltivare le Scienze e le Lettere, utile sollievo alle ardue cure dell' Impero. I *Cesari* che regnarono dopo di lui lasciarono in abbandono questo luogo, e vi sostituirono *Laxemburg*, la nuova Favorita al *Wieden*, e *Schönbrunn.*

L' Imperatrice *Maria Teresa*, quella benefice Principessa, che impiegò ogni sua cura nel sollevare la classe degl' indigenti, convertì quest' edifizio nell' anno 1752 in un Conservatorio destinato all' educazione delle figlie di poveri Uffiziali, ed assegnò al medesimo instituto il reddito de' Beni allodiali di questa Signoría. *Giuseppe II.* trasportò quindi quest' Instituto ad *Hernals*, ove ritrovasi tuttora, e formò di quest' edifizio una Caserma militare, occupata oggidì da un Reggimento di Soldati.

Di fianco al Palazzo havvi la Chiesa Parrocchiale dedicata alla *B. Vergine del Carmine.* L' esteriore della medesima attesta della sua antichità; l' interiore poi è stato recentemente ristaurato, ed abbellito di pitture. Nel coro ve-

---

a) Vedi — Parte II. pag. 171.

desi piantato un grosso Albero, sulla cima del quale evvi collocato il quadro rappresentante l' immagine della *Beata Vergine*, ornato di cornice di lastra d' a gento, ai cui lati stanno due Angioli d' argento.

Alla sinistra dell' Altare vedesi il monumento funebre del Conte *Rodolfo de Korzensky* Cavaliere del Toson d' oro, e Presidente del Supremo Tribunale di Gustizia morto nell' età di 82. anni nell' anno 1770, su cui leggesi il seguente epitaffio:

Hic. Jacet.
Excellentiss. Ac. Illustriss. Dominus. Comes.
RUDOLPH. KORZENSKY. DE. THERECHAU.
Magnatum. Regni. Boëmiae.
Hereditarius. Vexillifer.
Sub.
JOSEPHO. I. AUGUSTO.
Ephaebus.
Sub.
CARLO. VI. AUGUSTO.
Camerarius. Et. Intimus. Status. Consiliarius.
Sub.
FRANCISCO. I. ET. MAR. THERES. AUGUST.
Supremus. Justitiae. Praeses.
Senio. Meritis. Et. Gloria. Cumulatus.
Horum. Luculentum. Et. Testimonium.
Et. Praemium. Aureum. Vellus. Obtinuit.
Orbi. Ereptus. Anno. MDCCLXX.
Hunc. Sibi. Electum. Tumulum. Ingressus.
Postquam. Annos. Vixisset. LXXXII.
Probus. Prudens. Solers. Integer. Et. Justus.
Hunc. Si. Cursum. Vitae. Probas. Viator.
Felix. Sequere. Et. Vale.

Di rimpetto al descritto I. R. Edifizio havvi la bella Casa di campagna fabbricata dal suddetto Conte *Korzensky*, alla cui superstite figlia maritata col Conte *Veterani* appartiene in oggi. Ha due piani apparati col maggior gusto. Il pian terreno è addobbato di superbi damaschi con canapè e sedie corrispondenti, e con ispecchj, lampadarj ec. Il piano nobile apparato di drappi tessuti in oro ed in seta con figure chinesi, con soffà e sedie d' eguale stoffa, di porcellane della China, e singolarmente poi il contiguo Gabinetto, ove d' ogni intorno rifulge l' oro, e la vaghezza scorgesi della più rara porcellana, offre tutto insieme un maraviglioso aspetto di asiatica magnificenza. Un ameno Giardino accresce la delizia di questo luogo: Tempietti alla meditazione consacrati, Capannette, che invitano agli studj, Casini destinati a liete ricreazioni sono gli oggetti quà e là sparsi simmetricamente, l' uso de' quali è additato dalle analoghe inscrizioni latine, tedesche, italiane e francesi. Tutto infine respira in questo soggiorno l' eleganza, il buon gusto, ed il diletto.

Schwechat.

25. E' un Borgo appartenente alla Signoria Arciducale di *Ebersdorf*, da cui è poco distante, situato sulla strada principale d' Ungheria, e bagnato da un Torrente, da cui prende il nome, che sbocca pochi passi lontano nel Danubio. E' assai popolato, e vi si veggono del-

le belle fabbriche moderne. La Chiesa Parrocchiale è di vaga ed elegante architettura. Sono ivi stabilite le Manifatture del Cottone, la più rinomata delle quali è detta *Kettenhof.* Meritano bene d' esser vedute per avere una giusta idea di questo ramo dell' industria nazionale, che forma una gran parte del Commercio dell' Austria.

650533

AVVERTIMENTO.

Si previene il Lettore, che il *Piano della Città, de' Sobborghi e delle Vicinanze di Vienna* diviso in due stampe, accennato nella presente opera, si trova vendibile nel negozio *Artaria & Comp.*